COMUNE di SAONARA

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

PERIODO: 2019 - 2020 - 2021

PREMESSA 7
Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP) 7
1. LA SEZIONE STRATEGICA 8
ANALISI DI CONTESTO 11
Presentazione del documento 13
Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma 13
La nota di aggiornamento al DUP 14
In materia di razionalizzazione della spesa: 15
E in dettaglio per quanto concerne il pareggio di bilancio: 15
Quadro congiunturale internazionale 16
Tavola 1.1 - Quadro macroeconomico internazionale 19
Scenario economico nazionale desunto dal Documento di Economia e Finanza (Def) 20
Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale 22
Le prospettive di crescita TENDENZIALE 22
Le regole di bilancio per le amministrazioni locali 24
Quadro di riferimento regionale 27
La legislazione europea 47
Le raccomandazioni UE all'Italia 49
La legislazione nazionale: la riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile 50
La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio 51

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016 53
La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard 53
Gli obblighi di tempestività dei pagamenti 55
La riforma della tassazione locale 56
Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo 57
Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio 58
La spending review 59
CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE 60
POPOLAZIONE 60
Andamento demografico della popolazione residente 61
Variazioni percentuali della popolazione residente 61
Flusso migratorio della popolazione 62
Movimento naturale della popolazione 65
Popolazione per età, sesso e stato civile 66
Distribuzione della popolazione 2017 - Saonara 67
Parametri di deficit strutturale 69
Indice di vecchiaia 69
Indice di dipendenza strutturale 69
Indice di ricambio della popolazione attiva 69
Indice di struttura della popolazione attiva 70
Carico di figli per donna feconda 70
Età media 70
IL TERRITORIO 71

IL PERSONALE DIPENDENTE 72
TREND PERSONALE DIPENDENTE 76
ECONOMIA INSEDIATA 77
INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI 86
GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA 86
PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE 87
GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO 88
GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE 89
COSTO DEL PERSONALE 90
Parametri di deficit strutturale 92
PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI 93
CONSUNTIVO 2017 93
INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE 99
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali 99
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA 105
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI 105
PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI 2019 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE 106
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 / 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE 107
Individuazione delle risorse e degli impieghi 109
GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO 138
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2019 - 2020 - 2021 142
COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA. 143
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 144

FAMIGLIA E PERSONA 146
SCUOLA E CULTURA 146
SERVIZI SOCIALI 147
AMBIENTE 147
ATTIVITA' SPORTIVE 148
SICUREZZA 148
POLITICHE PER LA TERZA ETA' 148
POLITICHE GIOVANILI 149
URBANISTICA 149
COMMERCIO 149
VIVAISMO 150
RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011. 151
Gli obiettivi operativi dell'Ente 154
I programmi di spesa 154
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 155
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 156
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 158
ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE NEL PERIODO 2019 / 2021 E SPESA IN CONTO CAPITALE 196
LA SPESA PER LE RISORSE UMANE 198
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE 198
Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge 200
Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione 200

LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO 201
PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2018-2019-2020 201
LAVORI, SERVIZI E FORNITURE 201
MODALITA' DI RENDICONTAZIONE 203
VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE 204

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12, concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune Saonara, in attuazione dell'art. 46 comma 2 e 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 25 del 19.06.2017 il Programma di mandato per il periodo 2017 – 2022, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr.11 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

- FAMIGLIA
- SCUOLA E CULTURA
- SERVIZI SOCIALI
- AMBIENTE
- ATTIVITÀ SPORTIVE

- SICUREZZA
- POLITICHE PER LA TERZA ETÀ
- POLITICHE GIOVANILI
- URBANISTICA
- COMMERCIO
- VIVAISMO

Nel corso del mandato amministrativo la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato: la delibera del C.C. n. 6 del 23.04.2017 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obbiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2019 - 2020 - 2021

ANALISI DI CONTESTO

ANALISI DI CONTESTO

L’individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all’ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l’analisi richiede almeno l’approfondimento dei seguenti profili:

- Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell’ente;
- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell’anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l’amministrazione ha reso conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti in data 24 maggio 2017 prot. n. 4487 e corredata dalla Certificazione dell'Organo di Revisione Contabile, ai sensi dell’art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l’attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende

concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l’operato dell’azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti “il «contratto» che il governo politico dell’ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L’attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell’Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”[1].

Il compito di un’amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all’interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell’individuare le priorità “irrinunciabili”, altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono attraverso il proprio operato, ci si espone al rischio del “giudizio” finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell’importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento “l’immagine” di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

[1] Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "*armonizzazione*", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 15.000 ab.)	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP

Contestualmente allo schema di bilancio di previsione 2019-2021, il Documento Unico di Programmazione viene integrato ed aggiornato entro il 15 novembre tenendo conto:

- degli indirizzi e delle direttive formulate dal Consiglio comunale;
- delle modifiche sopravvenute al quadro normativo ed al contesto di riferimento.

Gli indirizzi e le direttive del Consiglio comunale sul DUP. Nell'ambito dell'analisi, i Consiglieri possono fornire indirizzi e direttive alla Giunta comunale che dovranno essere tenuti in considerazione in occasione nella stesura della nota di aggiornamento e nella elaborazione del bilancio di previsione. In particolare Arconet, con la FAQ n. 10, ha precisato che la nota di aggiornamento al DUP si configura come il DUP definitivo che accompagnerà il bilancio di previsione.

La legge di stabilità 2019. La stesura della nota di aggiornamento al DUP si baserà necessariamente sulle norme stabilite dalla legge di stabilità per il 2019. Rimangono le novità introdotte dalle leggi finanziarie precedenti:

Nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali, in base alla legge n. 163 del 2016, ai fini del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica:

- obbligo del rispetto del saldo di pareggio dal 2017 sia in fase di previsione sia in fase di rendiconto;
- previsione di articolato sistema sanzionatorio in caso di mancato raggiungimento del saldo di pareggio;
- sistema premiale per enti che rispettano il saldo di pareggio;
- regola del pareggio di bilancio estesa alla Valle d'Aosta, oltre a Sardegna (già dal 2015) e Sicilia (già dal 2016); alle restanti tre autonomie speciali (Friuli Venezia) Giulia, Trentino)Alto Adige e province autonome di Trento e Bolzano) continua ad applicarsi la disciplina del patto di stabilità interno.

In questa fase viene confermato per il 2019 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali.

In materia di razionalizzazione della spesa:

Il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, avvia, tramite la società Consip Spa, un'analisi volta ad individuare nuovi strumenti di acquisto centralizzato di beni e correlati servizi, anche mediante modelli organizzativi che prevedano l'acquisizione di beni durevoli e la concessione dell'utilizzo degli stessi da parte delle amministrazioni o dei soggetti pubblici interessati senza che dai suddetti modelli organizzativi derivino discriminazioni o esclusioni per le micro e le piccole imprese.

E in dettaglio per quanto concerne il pareggio di bilancio:

A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1 bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017 2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE

Il contesto internazionale è favorevole alla continuazione della ripresa italiana. L′espansione globale si è consolidata, ripercuotendosi sulla dinamica del commercio mondiale e sul prezzo del petrolio. L′apprezzamento della moneta unica riduce gli impulsi inflazionistici del greggio. La dinamica dei prezzi nell′area euro rimane quindi contenuta, risentendo anche di basse pressioni salariali; le condizioni monetarie restano espansive.

In Italia, l′evoluzione congiunturale si conferma positiva, pur registrando una temporanea attenuazione tra la fine del 2017 e l′inizio del 2018. Le indagini presso le imprese industriali evidenziano il ritorno della fiducia sui livelli pre-crisi. Ne ha beneficiato l′espansione degli investimenti, sospinta dalle migliori condizioni finanziarie e dagli incentivi fiscali. Si è mantenuta in graduale risalita la spesa per consumi, riflettendo gli effetti sul reddito disponibile dell′aumento dell′occupazione. Le esportazioni hanno continuato a svilupparsi a ritmi sostenuti, sospinte dall′espansione del commercio mondiale. Al maggiore export si è associata la robusta crescita delle importazioni, attivate anche dalla domanda di beni di investimento. L′inflazione è rimasta modesta

I segnali provenienti dall’economia mondiale hanno confermato negli ultimi mesi il proseguimento della favorevole fase ciclica. L’espansione del prodotto globale si è ripercossa sulla dinamica del commercio internazionale e sulle quotazioni delle materie prime, in particolare del petrolio. Al contesto positivo contribuiscono le politiche monetarie che mantengono un’intonazione espansiva, pur avendo iniziato, nel caso degli Stati Uniti e del Regno Unito, a ritoccare gradualmente al rialzo i tassi ufficiali di interesse e, nel caso

dell'area dell'euro, a ridurre la dimensione del *quantitative easing*. Nel mercato dei cambi, la positiva evoluzione dell'area della moneta unica e le attese di una sia pur graduale normalizzazione della politica monetaria hanno favorito il rafforzamento dell'euro.

L'area dell'euro ha continuato a mostrare nel terzo trimestre una solida crescita (+0,7 per cento), sostanzialmente in linea con i trimestri precedenti. La ripresa, sospinta sia dalla domanda estera che da quella interna, risulta diffusa alle varie economie, con Germania e Spagna che continuano a viaggiare a ritmi relativamente più sostenuti. A riflesso della positiva evoluzione dell'economia, il tasso di disoccupazione nella media dell'area dell'euro si è ulteriormente ridotto, scendendo in novembre all'8,7 per cento. Rimane tuttavia ampia l'area di sottoutilizzo del lavoro (rappresentata, oltre che dai disoccupati, dagli occupati part-time involontari e dagli inattivi che sarebbero disponibili a lavorare), attestata intorno al 18 per cento della forza di lavoro allargata.

Negli Stati Uniti la crescita nel terzo trimestre è stata robusta, venendo trainata principalmente dai consumi. Anche gli investimenti complessivi hanno dato un apporto consistente all'espansione, seppure in parte dovuto all'accumulo di scorte. Il tasso di disoccupazione è sceso a livelli minimi (4,1 per cento in dicembre), senza tuttavia indurre significative tensioni salariali. Nonostante la prolungata fase di crescita dell'economia, il tasso di partecipazione delle forze di lavoro appare ancora lontano dal picco del 2007. Pur scontando gli effetti su questo gap dell'invecchiamento della popolazione, il persistere di margini di aumento nella partecipazione al mercato del lavoro contribuisce a contenere le pressioni sulle dinamiche retributive. Spazi per l'ulteriore miglioramento ciclico si evidenziano anche nell'industria, dove, nonostante la prolungata ripresa, il grado di utilizzo della capacità produttiva risulta ancora sotto la media di lungo periodo. In prospettiva, gran parte delle inchieste presso le imprese prevedono andamenti favorevoli, mentre le stime provenienti dalle Fed distrettuali indicano un tasso di espansione ancora sopra il 3 per cento (annualizzato) nella parte finale del 2017 e all'inizio del 2018. La recente riforma fiscale adottata dall'Amministrazione americana fornirebbe un ulteriore temporaneo impulso all'espansione, peggiorando però l'equilibrio dei conti pubblici e quello del saldo con l'estero.

Giappone e Cina continuano a crescere in modo sostenuto grazie al supporto delle politiche monetarie e fiscali, così come in espansione risultano gli altri paesi emergenti. Evoluzioni più incerte e moderate si riscontrano in Russia, Brasile e Messico. Le previsioni a breve per i singoli paesi, nonché gli indicatori globali, suggeriscono una continuazione dell'espansione a ritmi simili a quelli

osservati più di recente. Gli indici di fiducia globali dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI), anticipano un proseguimento dell'espansione nei prossimi mesi paragonabile a quella più di recente osservata.

Nel consueto aggiornamento di gennaio delle proprie previsioni, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo la crescita dell'economia mondiale per l'anno corrente e per il 2019 (tab.1). Per entrambi gli anni la revisione è stata di due decimi di punto percentuale, portando la stima del tasso di sviluppo globale al 3,9 per cento. Secondo gli economisti del FMI circa il 50 per cento della maggiore crescita è da attribuirsi alla revisione al rialzo delle stime per gli Stati Uniti (al 2,7 e 2,5 per cento nel 2018 e 2019 rispettivamente, con un incremento di quattro decimi nel primo anno e sei decimi nel secondo rispetto alle precedenti previsioni), conseguenza della recente riforma fiscale approvata sul finire del 2017. In particolare, il Fondo stima che tale riforma dovrebbe rappresentare un incentivo ad accelerare le spese per investimenti in connessione alla natura temporanea di alcune agevolazioni fiscali. Anche per l'area dell'euro si è proceduto a una revisione verso l'alto delle stime (tre decimi in ciascuno dei due anni) che ora si collocano a 2,2 e 2 per cento. Per i mercati emergenti, invece, l'aggiornamento ha confermato le precedenti stime (4,9 e 5 per cento, rispettivamente nel 2018 e 2019).

Tab. 1 – Previsioni del FMI
(variazioni percentuali e differenze in punti percentuali)

	WEO update gennaio 2018		Differenze da WEO ottobre 2017	
	2018	2019	2018	2019
Prodotto mondiale	3,9	3,9	0,2	0,2
Economie avanzate	*2,3*	*2,2*	*0,3*	*0,4*
Stati Uniti	*2,7*	*2,5*	*0,4*	*0,6*
Area dell'euro	*2,2*	*2,0*	*0,3*	*0,3*
Economie emergenti	*4,9*	*5,0*	*0,0*	*0,0*
Commercio mondiale	4,6	4,4	0,6	0,5

Fonte: FMI, World Economic Outlook update (WEO update), gennaio 2018.

A fronte della correzione delle previsioni di crescita del prodotto globale, il FMI ha operato un rialzo anche più consistente di quelle sul commercio mondiale, atteso ora crescere del 4,6 per cento nell'anno in corso (sei decimi in più rispetto a ottobre) e del 4,4 per cento nel 2019 (cinque decimi in più).

Tavola 1.1 - Quadro macroeconomico internazionale

Aree e Paesi	**Prodotto interno lordo (var. %)**			
	2014	**2015**	**2016**	**2017**
Economie avanzate	**1.8**	**1.9**	**1.9**	**2.0**
Stati Uniti	*2.4*	*2.4*	*2.4*	*2.5*
Giappone	*0.0*	*0.5*	*0.5*	*-0.1*
Area dell'euro	*0.9*	*1.6*	*1.5*	*1.6*
Economie emergenti e in via di sviluppo	**4.6**	**4.0**	**4.1**	**4.6**
Europa centrale e orientale	2.8	3.5	3.5	3.3
Comunità degli Stati Indipendenti	1.1	-2.8	-1.1	1.3
Russia	*0.7*	*-3.7*	*-1.8*	*0.8*
Paesi asiatici emergenti	**6.8**	**6.6**	**6.4**	**6.3**
Cina	*7.3*	*6.9*	*6.5*	*6.2*
India	*7.2*	*7.3*	*7.5*	*7.5*
America centro-meridionale	**1.3**	**-0.1**	**-0.5**	**1.5**
Brasile	*0.1*	*-3.8*	*-3.8*	*0.0*
Medio Oriente e Africa settentrionale	**2.6**	**2.3**	**2.9**	**3.3**
Africa sub-sahariana	**5.1**	**3.4**	**3.0**	**4.0**
Sudafrica	*1.5*	*1.3*	*0.6*	*1.2*
Mondo	**3.4**	**3.1**	**3.2**	**3.5**

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE DESUNTO DAL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA (DEF)

In un momento di transizione caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura, il Governo non ha formulato un nuovo quadro programmatico.

Alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018, il quadro a legislazione vigente contempla l'aumento delle imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020. Come è già avvenuto negli anni scorsi, il rialzo dell'IVA potrà essere sostituito da misure alternative con futuri interventi legislativi. Va sottolineato che l'entità delle clausole di salvaguardia previste dalla Legge di Bilancio 2018 è inferiore a quella delle clausole incluse nella precedente Legge di Bilancio.

Le politiche economiche adottate negli ultimi anni hanno accompagnato l'Italia nello sforzo collettivo di superare la lunga e drammatica crisi economica e finanziaria che tra il 2007 e il 2013 ha causato una caduta del PIL pari a circa 9 punti percentuali, lasciando profonde ferite nel tessuto sociale in termini di reddito disponibile, disoccupazione, disuguaglianze e sfiducia. Lungo un percorso difficile e in salita, un sentiero stretto tra l'esigenza di interrompere l'aumento del debito pubblico (la cui incidenza sul prodotto è cresciuta di circa 29 punti percentuali tra il 2007 e il 2013) e al tempo stesso sostenere l'attività economica, l'economia italiana è riuscita a realizzare un significativo recupero in termini di crescita, occupazione, produzione industriale, export, domanda interna, clima di fiducia; nel contempo è proseguita – graduale ma ininterrotta – l'azione di consolidamento dei conti pubblici.

Si tratta di un bilancio non scontato, che non deve essere disperso negli anni a venire. La gestione delle finanze pubbliche ha tenuto conto dell'esigenza di riduzione del disavanzo che alimenta il già elevato debito pubblico; l'indebitamento netto, pari al 3 per cento del PIL nel 2014, si è progressivamente ridotto negli anni, raggiungendo il 2,3 per cento nel 2017 (1,9 al netto degli interventi straordinari per il settore bancario e la tutela del risparmio). Parallelamente, dopo sette anni di aumenti consecutivi, il rapporto debito/PIL si è stabilizzato, registrando delle riduzioni sull'anno precedente sia nel 2015 che nel 2017.

L’attenzione rivolta al risanamento del bilancio si è affiancata a un costante sostegno alla crescita e al mercato del lavoro, nella consapevolezza che l’occupazione registra le conseguenze del ciclo economico con un ritardo significativo. Un ritardo che si può rilevare nella distanza tra il momento più grave della crisi (il 2009, quando il PIL ha fatto registrare la caduta del 5,5 per cento) e il momento in cui si è arrestata la caduta nel numero degli occupati (settembre 2013). A quattro anni dai primi segnali di ripresa economica (la modesta crescita del PIL nel 2014), registriamo un aumento del numero di occupati pari a circa un milione di unità rispetto al punto più profondo della crisi. In particolare, a febbraio 2018 il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato (14,935 milioni) è vicino al livello massimo raggiunto prima della crisi (15,032 milioni nel luglio 2008).

Il rafforzamento della crescita nel 2017 e le buone prospettive per l’anno in corso consentono di nutrire una ragionevole fiducia nel proseguimento della dinamica positiva degli indicatori occupazionali. I rinnovi contrattuali e il venir meno dei vincoli sulle nuove assunzioni (turnover) nella PA, con conseguenti nuovi ingressi attesi nel settore e in particolare nelle Forze dell’ordine, contribuiranno al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro. Altri impieghi delle risorse pubbliche hanno riguardato misure di rilancio dell’occupazione e degli investimenti pubblici e privati, di riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sulle famiglie, in particolare quelle a reddito medio basso. Misure per l’inclusione sociale: grazie all’introduzione del Reddito di Inclusione (REI), per la prima volta l’Italia si è dotata di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà attraverso il sostegno al reddito e l’accompagnamento alla ricerca di occupazione quale strumento fondamentale dei processi inclusivi. Gli interventi di contrasto alla crisi e a sostegno della ripresa hanno beneficiato delle complementarità offerte dalle riforme strutturali, che hanno prodotto progressi su numerosi fronti. Tra questi, l’efficienza della giustizia civile, il funzionamento del mercato del lavoro, la solidità del sistema bancario e del mercato dei capitali, la capacità competitiva delle imprese.

Il rafforzamento del sistema bancario, colpito duramente dalla crisi e da episodi di gestione inadeguata rispetto ai criteri di prudenza e correttezza, è oggi visibile da numerosi punti di vista. Il finanziamento dell’economia è da tempo in crescita. L’incidenza dei crediti deteriorati sul totale si sta rapidamente riducendo per effetto di politiche di smobilizzo delle sofferenze promosse dalle banche, che beneficiano anche degli interventi adottati dal Governo. È aumentata la redditività e la patrimonializzazione del sistema.

IL QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

Nel 2017 la crescita del PIL è aumentata sensibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria dell'Eurozona, da una politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori, quali la scuola, il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione, la giustizia civile e in tema di prevenzione della corruzione. Nell'anno è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione. Le prospettive restano favorevoli anche per il 2018, anno in cui si prevede una crescita dell'1,5 per cento. Va tuttavia sottolineato che a livello globale sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'Euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere. L'andamento del PIL è previsto rallentare lievemente nei prossimi anni, in linea con le aspettative sul ciclo economico internazionale. Esso dovrebbe comunque mantenersi ben al disopra della crescita di trend o potenziale. Il quadro tendenziale di finanza pubblica si iscrive nel percorso che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL e la stabilizzazione di quello debito/PIL, di cui si è avviata la riduzione. L'indebitamento netto tendenziale è stimato all'1,6 per cento per il 2018; riflette un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,1 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio nel 2020-2021 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122 per cento del PIL nel 2021.Va sottolineato che i saldi di bilancio previsti per il 2019 e il 2020 sono leggermente migliori rispetto a quanto proiettato nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso. L'indebitamento netto scenderebbe infatti allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e sarebbe seguito dal pareggio di bilancio nel 2020 e da un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021.

LE PROSPETTIVE DI CRESCITA TENDENZIALE

Dal Documento di economia e finanza 2018 predisposto dal Governo possono essere prese in considerazione le seguenti osservazioni: "L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione,

nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche; in tal senso le previsioni formulate sono ispirate ai principi di prudenza che hanno caratterizzato l'elevata affidabilità di stime e proiezioni degli ultimi anni, al fine di assicurare l'affidabilità della programmazione della finanza pubblica. L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è favorevole. Nella seconda metà del 2017 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni. La fiducia delle imprese italiane sta aumentando notevolmente in un contesto europeo che si fa via via più solido. Restano sullo sfondo preoccupazioni connesse a rischi geopolitici e alle conseguenze di eventuali politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione statunitense. Tra i diversi fattori alla base dell'accresciuta incertezza hanno acquisito un ruolo crescente anche i risultati delle consultazioni referendarie o elettorali in Europa e negli USA, che in questa fase sembrano non soltanto prospettare l'avvicendamento tra visioni politiche alternative ma rischiano anche di innescare effetti sistemici di instabilità.

Nel Documento di economia e finanza per il 2018 viene previsto un contesto globale nel complesso migliore delle attese, anche secondo i principali previsori. Tuttavia vi sono anche rischi al ribasso per lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia. Secondo il nuovo scenario tendenziale, nel 2018 il PIL crescerà dell'1,5 per cento in termini reali e del 2,9 per cento in termini nominali. Al netto di arrotondamenti, la previsione di crescita per il 2018 è invariata rispetto ai valori indicati nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre 2017. Nel 2019 e 2020, si stima che il tasso di crescita reale rallenti rispettivamente all'1,4 per cento e all'1,3 per cento principalmente per effetto dell'aumento delle imposte indirette (c.d. "clausole di salvaguardia IVA") disposto da precedenti provvedimenti legislativi e in ragione di una valutazione prudente dei rischi geopolitici di medio termine. Nell'ultimo anno di previsione il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2 per cento: il maggior grado di incertezza della previsione, connesso ad un orizzonte temporale più lungo, rende infatti opportuna l'adozione di un approccio tecnico in base al quale il trend di crescita dell'economia converge verso quello del prodotto potenziale.

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La disciplina del pareggio di bilancio costituisce per le regioni e gli enti locali la nuova regola contabile - in sostituzione del previgente patto di stabilità interno - mediante cui gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche. La sostituzione del patto di stabilità interno con la disciplina del pareggio di bilancio, quale nuova regola contabile per gli enti territoriali e quale **modalità del concorso** degli stessi **alla sostenibilità delle finanze pubbliche**, si realizza mediante un percorso che:

a) è stato avviato con la legge di stabilità 2015, anticipando l'applicazione della normativa sul pareggio alle regioni a statuto ordinario ed alla Sardegna;

b) è poi proseguito con la legge di stabilità 2016 attraverso il definitivo superamento del patto anche per gli enti locali e la individuazione di un unico saldo di equilibrio per il 2016;

c) è continuato con il consolidamento ad opera della legge n.164/2016 del nuovo saldo di equilibrio nel testo della legge 243/2012 (nonché con altre modifiche attinenti ai rapporti finanziari tra Stato ed enti territoriali);

d) si è infine concluso con la **messa regime** da parte della legge di bilancio 2017 (legge n.232 del 2016) delle regole sul pareggio introdotte dalla precedente legge di stabilità come di seguito si illustra.

La nuova regola viene così a **sostituire** il patto di stabilità interno, che nel corso del tempo aveva portato ad un addensamento normativo di regole complesse e frequentemente mutevoli. Esso, va rammentato, aveva finora costituito, fin dalla sua introduzione nel 1999, lo strumento mediante cui sono stati stabiliti gli obiettivi ed i vincoli della gestione finanziaria di regioni ed enti locali, ai fini della determinazione della misura del concorso dei medesimi al rispetto degli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. L'impostazione del patto di stabilità interno è stata incentrata fino al 2014 per le regioni sul principio del contenimento delle spese finali e, per gli enti locali (fino al 2015), sul controllo dei saldi finanziari. Per gli enti locali, il vincolo al miglioramento dei saldi è risultato funzionale all'impegno di riconoscere agli enti territoriali una maggiore

autonomia tributaria, responsabilizzandoli nella gestione finanziaria anche in relazione ai vincoli finanziari derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Il contenuto della nuova regola, che costituisce il modo mediante cui regioni e province autonome, comuni, province e città metropolitane concorrono al conseguimento dei saldi e degli obiettivi di finanza pubblica, è dettato in particolare dal comma 466 della legge di bilancio 2017 sopra citata, nel quale si stabilisce che tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli enti territoriali la nuova *golden rule* risulta radicalmente diversa rispetto al previgente patto di stabilità, che, come prima rammentato, consiste nel raggiungimento di uno specifico obiettivo di saldo finanziario, calcolato quale differenza tra entrate e spese finali - comprese dunque le spese in conto capitale - espresso in termini di competenza mista (criterio contabile che considera le entrate e le spese in termini di competenza, per la parte corrente, e in termini di cassa per la parte degli investimenti, al fine di rendere l'obiettivo del patto di stabilità interno più coerente con le regole contabili europee). **I complessi meccanismi del patto** sono ora **sostituiti** da un **vincolo più lineare**, costituito dal raggiungimento di un unico saldo.

Questo è l'elemento centrale della nuova disciplina, ed il principale elemento migliorativo rispetto al patto. Ciò in quanto il nuovo saldo obiettivo, mediante cui gli enti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, deve essere "non negativo", vale a dire posto – come livello minimo - pari a zero, a differenza del saldo obiettivo del patto, posto sempre su valori positivi (doveva essere cioè un avanzo) in ragione del concorso alla finanza pubblica richiesto annualmente agli enti. Inoltre il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza comporta il **venir meno del previgente vincolo per cassa** ai pagamenti in conto capitale, consentendosi in tal modo agli enti locali che hanno liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

Il secondo rilevante elemento di novità è costituito dall'inserimento del Fondo pluriennale vincolato ↗ nel computo del saldo di equilibrio. Questo è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso, che in taluni casi prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate

accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo). L'inserimento del Fondo nel saldo potrebbe quindi favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che vi fanno ricorso. Da sottolineare che tale inserimento viene disposto solo per il triennio 2017-2019, in quanto nell'articolo 9 della legge n.243 l'inclusione del Fondo è prevista a regime dal 2020.

Le nuove regole si riflettono inoltre **positivamente** sulle **spese di parte capitale** degli enti territoriali, sia, come sopra detto, per aver eliminato - prevedendo il risultato di bilancio in sola competenza - il vincolo di cassa alla spesa degli enti, sia per la possibile utilizzabilità dell'avanzo di amministrazione per gli investimenti: ciò risulta ora possibile mediante lo strumento dell'intesa regionale (si veda il tema sugli investimenti degli enti territoriali) prevista dall'articolo 10 della legge n.243/2012 in questione, il quale consente di destinare in tal senso il risultato di amministrazione mantenendo nel contempo, mediante le procedure di richiesta e di cessione di spazi finanziari di bilancio tra enti locali di ciascuna regione, il vincolo di saldo per i complesso degli enti locali medesimi.

Le nuove regole contabili si riflettono anche sulla legislazione di finanza pubblica, e vengono conseguentemente considerate nell'ambito dei chiarimenti e nelle indicazioni rilasciate dalla **Ragioneria generale dello Stato** sulle leggi di bilancio annuali, da ultimo con riferimento alla legge di bilancio 2017 (L.n. 232 del 2016) ed alla legge di bilancio 2018 (L.n.205 del 2017).

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

La Regione Veneto, con delibera CR n.170 del 7/12/2017 ha approvato il DEFR per il periodo 2018/2020, in cui sono formulati i seguenti indirizzi strategici:

Tabella 1: Gli indirizzi strategici della regione

INDIRIZZO STRATEGICO	FINALITA'
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Nell'esercizio delle proprie funzioni la Regione impronta l'attività amministrativa a criteri di imparzialità, di efficacia e di economicità, orientata al raggiungimento di risultati individuati e quantificabili. In sintonia con gli obiettivi del programma di governo, prosegue l'attività diretta a rafforzare le proprie competenze e il proprio ruolo di "Ente esponenziale della comunità regionale" sia a livello statale che sovranazionale. Nei rapporti con lo Stato rimane prioritario per la Regione Veneto rivendicare ulteriori forme di autonomia, avviando con lo Stato il negoziato previsto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione al fine di consentire all'Ente Regione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di soddisfare con maggiore efficacia ed efficienza le esigenze dei veneti. La sfida dell'autonomia persegue, pertanto, l'obiettivo di promuovere e gestire un sistema di servizi istituzionali, in tutte le materie previste dall'ordinamento, che consentano alla Regione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di soddisfare più efficacemente le esigenze della comunità di cui è espressione. L'azione amministrativa della Regione prosegue nell'efficientamento della macchina amministrativa regionale anche attraverso processi di coordinamento, programmazione e controllo che utilizzino procedure sempre più esplicite e procedimentalizzate e una rivisitazione dell'intero sistema della governance regionale degli enti strumentali e delle società direttamente e indirettamente partecipate. In materia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto previsto dalla Legge n, 190/2012 e s.m.i., la Regione ha definito gli obiettivi strategici e adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione. In tale contesto la Regione è impegnata a migliorare l'integrazione

	di questi strumenti con quelli di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente stesso. Le riforme di tipo organizzativo intercorse in questi anni, sono accompagnate e supportate dalla razionalizzazione dell'uso delle risorse strumentali e del patrimonio, nel rispetto di criteri ambientali, dando attuazione a specifici programmi di alienazione e valorizzazione, ottimizzando i sistemi informativi ed archivistici, secondo le linee di azione intraprese negli scorsi anni. La Regione intende perseguire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti dalla normativa statale. La Regione prosegue nell'intensa attività, strategica per le entrate regionali a libera destinazione, di lotta all'evasione fiscale dei maggiori tributi regionali. Prosegue, inoltre, l'azione regionale di difesa della propria amministrazione nei vari stati e gradi in giudizio ed innanzi a tutte le giurisdizioni nazionali ed europee.
Ordine pubblico e sicurezza	La Regione è competente in materia di polizia amministrativa locale ed è inoltre chiamata a svolgere un ruolo attivo sui temi della sicurezza integrata e della sicurezza urbana (ai sensi dell'art. 117 della Costituzione ed in conformità alle disposizioni della Legge n. 48/2017). In tal senso da tempo si è dotata di norme (in particolare, la LR n. 40/1988 e la LR n. 9/2002) grazie alle quali è stato possibile favorire il potenziamento strumentale e la razionalizzazione organizzativa della Polizia locale e incrementare la sicurezza dei centri urbani e del territorio, anche attraverso il sostegno dato agli attori impegnati ad operare per la sicurezza e la coesione sociale e avviando il processo di individuazione dei Distretti di polizia locale per la gestione associata delle relative funzioni. Saranno inoltre proseguite e implementate le iniziative di diffusione della cultura della legalità e di prevenzione avverso la criminalità organizzata e mafiosa previste dalla LR n. 48/2012. Attualmente la Regione sta lavorando a una nuova iniziativa legislativa per rafforzare il proprio sistema territoriale di sicurezza e proseguire nella azioni di sostegno e di razionalizzazione della Polizia locale.
Istruzione e diritto allo studio	La Regione riconosce il capitale umano quale fondamento per lo sviluppo sociale ed economico della comunità, favorisce la piena realizzazione delle potenzialità di ogni persona, della pluralità degli stili di apprendimento e lo sviluppo della conoscenza come fattore decisivo della sua crescita lungo tutto l'arco della vita. La qualità dei sistemi d'istruzione e formazione è quindi fattore cruciale d'investimento per la competitività dei settori produttivi, in particolare delle piccole e medie imprese che caratterizzano il contesto veneto, e per la globalizzazione dei mercati. In tal senso, nei limiti delle competenze regionali in materia di istruzione, diritto allo

	studio ed interventi di edilizia scolastica, le politiche regionali intendono aggiornare costantemente il sistema educativo e formativo per indirizzarlo allo sviluppo funzionale di competenze e abilità coerenti con i fabbisogni emergenti del mercato del lavoro. Principi cardine sono quelli della libertà di scelta dei percorsi educativi, della pari opportunità di accesso ai percorsi, del costante aggiornamento di strumenti e modelli nonché dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative e della parità dei soggetti pubblici e privati accreditati erogatori di servizi, della valorizzazione del capitale umano in funzione della competitività del sistema economico e sociale veneto. Lo scenario strategico e programmatico che si viene a delineare parte dalla riforma del sistema educativo veneto, che ha trovato il suo compimento nell'approvazione della L.R. n. 8 del 31 marzo 2017, "Il sistema educativo della Regione Veneto". Le linee strategiche fondamentali sono rappresentate dalla centralità della persona, dal principio di sussidiarietà, da una solida relazione con il partenariato economico e sociale e dalla promozione delle diverse offerte educative e formative. In questo contesto il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014- 2020 è strumento fondamentale di sostegno all'offerta formativa regionale, proponendo opportunità innovative nell'ambito degli ordinari percorsi curricolari per il sostegno del modello regionale di alternanza scuola-lavoro e per lo sviluppo dell'offerta di istruzione terziaria non accademica rappresentata dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Si intende inoltre proseguire nel perseguimento, anche attraverso lo sviluppo della regia regionale condivisa con il medesimo, di una consolidata partnership con il sistema universitario veneto offrendo la possibilità di realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria tesi a sviluppare la competitività del sistema regionale, con ricadute positive sia in termini di occupabilità che di trasferimento di know how al sistema produttivo. Partendo dalla ricognizione dell'assetto della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa esistente, in coerenza con i fabbisogni territoriali del settore economico, in un sempre più stretto raccordo tra istruzione e formazione, obiettivo individuato sarà la definizione dei poli tecnico professionali.
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	La cultura costituisce una risorsa, uno strumento di sviluppo e motore di innovazione economica e sociale. Essa va intesa infatti come volano capace di produrre e generare redditività economica e redditività sociale in modo trasversale. A questo scopo la Regione da un lato privilegia azioni improntate alla collaborazione con gli altri settori, alla costruzione di reti stabili e di nuove realtà aggregative, alla logica di filiera, a un più stretto rapporto fra cultura e impresa e, d'altro lato, sostiene lo sviluppo e l'integrazione dei servizi culturali. Su questa

	linea prosegue anche la programmazione attuativa del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 che riconosce e valorizza l'opportunità di ampi margini di crescita e di sviluppo delle industrie culturali e ad alta intensità creativa stante la ricchezza e varietà del patrimonio culturale e storico della Regione, anche nelle aree più marginali. Saranno attivati e sostenuti interventi e strumenti orientati ad una maggior fruibilità dell'informazione sul contesto e sui servizi culturali della Regione garantendo, a tal fine la priorità alla consultazione da parte dei cittadini, Enti e Imprese, delle opportunità offerte dal territorio nei vari settori culturali. Si interverrà per consolidare la rete di governance dello spettacolo e delle iniziative, facendosi diretti promotori o sostenitori di progetti culturali sul territorio, per realizzare un sistema capillare e diffuso sull'intera regione. Saranno sostenuti interventi di promozione e conservazione del patrimonio storico, artistico, archeologico, materiale e immateriale: in particolare quelli volti a far emergere le realtà culturali più significative a livello regionale e a facilitarne la conoscenza e la fruizione. Saranno valorizzate le radici culturali e le tradizioni venete attraverso il rafforzamento del legame e degli scambi con le collettività venete all'estero, in particolare promuovendo e sostenendo il ruolo dell'associazionismo di settore.
Politiche giovanili, sport e tempo libero	La crescita armonica del giovane sotto l'aspetto civile, sociale, fisico e culturale è obiettivo imprescindibile dell'amministrazione. La Regione, infatti, al fine di garantire ai propri giovani un generale sviluppo equilibrato, si attiva attraverso apposite politiche di sostegno mettendo a disposizione tutte le opportunità e il supporto necessario affinché essi possano proiettarsi verso l'età adulta, realizzandosi come persone positivamente inserite in un contesto sociale e partecipi alla comunità locale consapevoli delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità (cittadinanza attiva). Pertanto, le azioni regionali sono volte a garantire ai giovani adeguate occasioni per esprimere la loro autonomia e creatività nonché ad incentivare il confronto fra generi e generazioni. In questo percorso l'attività motoria e sportiva assume un ruolo di primo piano e, pertanto, le relative politiche regionali saranno orientate prevalentemente a favore dei giovani, in particolare in ambito scolastico. Inoltre saranno confermate le politiche di supporto alle tematiche della disabilità e della promozione degli sport tradizionali della cultura marinara. È evidente che la piena realizzazione degli obiettivi determinati dalla presente missione dipende anche dalla qualità e quantità del patrimonio impiantistico sportivo che va costantemente migliorato ed adeguato. In tale contesto riveste un'importanza strategica la puntale conoscenza delle strutture sportive presenti nel territorio veneto sulle quali si intende attivare una nuova e specifica

	rilevazione le cui risultanze saranno presupposto fondamentale per la pianificazione degli interventi in materia.
Turismo	La Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla L.R. 11/2013 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”, disciplina, indirizza e organizza lo svolgimento delle attività economiche del turismo, con la finalità di: promuovere lo sviluppo economico sostenibile; accrescere la qualità dell’accoglienza turistica incrementando l’accessibilità del territorio e delle strutture; favorire la crescita della competitività delle singole imprese e della complessiva attrattività del Veneto quale meta turistica; innalzare gli standard organizzativi dei servizi e delle infrastrutture connesse all’attività turistica e del livello della formazione e della qualificazione degli operatori e dei lavoratori del settore; elaborare nuovi prodotti e svilupparne la gamma; promuovere il Veneto quale marchio turistico a livello regionale e nazionale e il marchio “Veneto/Italia” a livello internazionale; sostenere le imprese turistiche, sviluppando una gamma completa ed efficiente di strumenti economico finanziari, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese; sviluppare la qualità e l’innovazione di processo e di prodotto anche con il supporto delle moderne tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Nella realizzazione delle iniziative in materia di turismo, la Regione, adotta e applica il principio della sussidiarietà e attua il confronto con gli Enti locali, le Autonomie funzionali e con le parti economiche e sociali. Alla Regione in particolare competono le seguenti funzioni: la programmazione pluriennale e la pianificazione annuale dello sviluppo turistico; il miglioramento delle condizioni di conservazione del patrimonio turistico esistente e la creazione e la valorizzazione di nuove opportunità turistiche per il territorio; il coordinamento della raccolta, l’elaborazione, la validazione e la diffusione delle rilevazioni e delle informazioni statistiche del turismo; la concessione di agevolazioni a soggetti pubblici o privati per lo sviluppo dell’offerta turistica e per il sostegno delle attività promozionali e delle iniziative di commercializzazione turistica; la promozione e valorizzazione, in Italia e all’estero, dell’immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici. Al fine di perseguire dette finalità, diventa quindi fondamentale adottare strategie finalizzate al rafforzamento della competitività dell’intero “sistema turistico veneto”, sia in termini economici che di immagine, qualificando, diversificando e innovando l’offerta turistica regionale, rispondendo, all’esigenza di adeguamento dell’offerta alla crescente e diversificata domanda, valorizzando l’offerta turistica regionale attraverso una promozione unitaria. A tale riguardo, proseguirà l’azione di rafforzamento della promozione turistica integrata, sia in Italia che all’estero, mediante iniziative di promozione e valorizzazione delle eccellenze venete e di

	commercializzazione dei vari “prodotti/tematismi turistici”, favorendo l’integrazione con il settore culturale e agroalimentare, anche in collaborazione con gli Enti locali. Risulterà inoltre strategico lo sviluppo del “turismo digitale”, sia da un punto di vista infrastrutturale che organizzativo/gestionale anche mediante la messa a sistema del Destination Management Sistem (DMS). Si intende, altresì, sostenere le attività di miglioramento delle infrastrutture al servizio dell’attività turistica di montagna, garantendo adeguati collegamenti con le aree terminali del Veneto.
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	In tema di assetto del territorio è necessario coniugare le esigenze insediative e di sviluppo infrastrutturale con la sostenibilità ambientale delle trasformazioni e il contenimento del consumo del suolo agricolo e naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità di vita dei cittadini e tutelare il paesaggio veneto. Il suolo rappresenta una risorsa limitata e non rinnovabile; pertanto, è di fondamentale importanza promuovere una programmazione dell’uso del suolo più razionale attraverso la riduzione progressiva e controllata del consumo del suolo per finalità insediative e infrastrutturali, che consenta di mantenere gli equilibri ambientali, di salvaguardare la salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico. Per questa ragione, a livello europeo, nell’ambito degli orientamenti per limitare, mitigare e compensare l’impermeabilizzazione del suolo, si mira ad azzerare l’incremento della quota netta di occupazione di terreno entro il 2050. Tale obiettivo è peraltro recepito nel Settimo Programma di Azione Ambientale, congiuntamente ad una serie di azioni per garantire la sostenibilità dell’ambiente urbano mediante opportune politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile. Nell’ottica, quindi, di garantire la tutela delle risorse e nel contempo consentire l’insediamento abitativo e produttivo, appare prioritario promuovere e sostenere il riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione, orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi. Parallelamente vanno migliorate le relazioni tra spazio rurale, urbano e rete ecologica e va perseguita la valorizzazione del suolo non edificato, tutelando la superficie agricola per garantirne la fruibilità alle prossime generazioni, qualificando il paesaggio e preservando la resilienza del territorio agli eventi estremi. Gli aspetti conoscitivi e lo sviluppo delle informazioni territoriali rappresentano un fattore chiave per attuare modelli dinamici di gestione territoriale volti alla sostenibilità sociale, economica e ambientale e orientati alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto. In tal senso, è strategico lo sviluppo degli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di

	Coordinamento (PTRC) per la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, ed è altrettanto importante migliorare gli strumenti di conoscenza e governo del territorio, valorizzare e riqualificare il sistema paesaggistico ambientale. Le strategie pianificatorie devono inoltre essere sviluppate in un contesto di condivisione e concertazione con gli attori del territorio, favorendo una governance partecipativa e inclusiva, con l'obiettivo di sostenere la pianificazione dei territori "intelligenti", attraverso politiche che prevedano le tematiche di "smart territories & communities". Ciò posto, la necessità di assicurare una adeguata qualità di vita alla popolazione non può prescindere dalla garanzia del diritto alla casa, che deve concretizzarsi in un contesto favorevole a consolidare gli equilibri sociali, a superare il disagio abitativo e a favorire l'autonomia dei giovani. In questo senso vanno tutelate in particolare le categorie deboli, identificabili non solo nelle famiglie meno abbienti ma anche nella fascia grigia della popolazione che, pur non avendo i requisiti per le assegnazioni di edilizia residenziale pubblica, non ha la possibilità di accedere al libero mercato. Tali finalità saranno perseguite sia con iniziative attivate nell'ambito del POR-FESR 2014-2020 riguardanti la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico di unità abitative di edilizia residenziale pubblica, sia attraverso specifiche azioni volte al sostegno del "Social housing", con la 94 conseguente messa a disposizione di ulteriori unità abitative a favore dei soggetti non aventi i requisiti per le assegnazioni di edilizia residenziale pubblica.
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio. Le considerazioni ambientali ed economiche sono tra loro complementari; per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi di sviluppo della Governance regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale. In linea con i principi e gli obiettivi sanciti a livello europeo tra le principali sfide da affrontare per migliorare la qualità dell'ambiente e tutelare la salute dei cittadini veneti, si evidenziano quelle atte ad incoraggiare un uso prudente e razionale delle risorse naturali, a consentire l'uso efficiente delle risorse esistenti, ad eliminare, comportamenti dannosi e sconsiderati per l'ambiente. Risulta quindi necessario utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente,

	impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e con campagne d'informazione. Fra i problemi ambientali da affrontare in maniera mirata figurano l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la produzione di rifiuti e lo sfruttamento intensivo delle risorse naturali. Al riguardo, bisognerà consolidare la cultura della precauzione e della prevenzione attraverso un'attenta pianificazione di settore, e raggiungere una gestione più efficace per l'ambiente, con il ricorso più esteso al monitoraggio ambientale e alla costante segnalazione della presenza sul territorio di inquinanti e rifiuti. Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalle alluvioni e dalla minaccia alla biodiversità e l'obiettivo principale da raggiungere è quello del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana. Le politiche regionali, pertanto, saranno indirizzate alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio, concentrandosi sulla realizzazione di opere infrastrutturali e sviluppando una attività di studio volta alla raccolta, allo sviluppo e alla condivisione di dati provenienti dalle stazioni di controllo terrestri e aeree in grado di agevolare e sostenere l'elaborazione e l'attuazione delle politiche stesse. Per dare attuazione alle politiche indirizzate alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio l'Amministrazione regionale sfrutterà a pieno le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR e definiti dall'Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3.
Trasporti e diritto alla mobilità	Ai fini di conseguire una visione organica del sistema dei trasporti e della mobilità e definire una governance complessiva del settore, si intende procedere alla redazione di un nuovo Piano Regionale dei Trasporti che tenga conto delle mutate condizioni socio-economiche e di mobilità della Regione e sviluppi le necessarie politiche tese a favorire l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale nel settore. Tale scelta deriva anche dalle mutate relazioni del Veneto rispetto all'Estremo Oriente e a tutta l'Europa, nonché dalle mutate direttive dell'Unione Europea in questo settore. Nelle more di definire questo quadro strategico di più ampio respiro, vengono individuati una serie di obiettivi strategici a cui tendere sin d'ora, finalizzati da un lato ad ammodernare l'assetto infrastrutturale della Regione, e dall'altro ad assicurare una più efficiente gestione delle risorse e un maggior coordinamento dei soggetti pubblici interessati. In tale contesto, nell'ambito degli interventi finalizzati a soddisfare i fabbisogni di mobilità delle diverse aree regionali e a rilanciarne lo sviluppo economico

	e produttivo contenendo allo stesso tempo i livelli di inquinamento atmosferico e migliorando l'accessibilità del territorio, risulta strategico, in un'ottica di interconnessione con le reti nazionali ed europee, il completamento della Superstrada Pedemontana Veneta. Per quanto riguarda l'ammodernamento dell'assetto infrastrutturale, vengono considerati prioritari la realizzazione della linea AV/AC (tratto Brescia-Padova) per il completamento del corridoio Mediterraneo e il rafforzamento del sistema della Portualità regionale e della rete delle Vie navigabili interne di competenza regionale. Per quanto concerne invece l'efficientamento nella gestione delle risorse nel settore stradale ed autostradale, si ritiene strategico il ruolo regionale per favorire il coordinamento e la maggior efficienza delle azioni dei diversi soggetti gestori della rete, al fine di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e positive ricadute nel sistema della mobilità regionale. Parallelamente, si ritiene strategico intervenire nel settore del Trasporto Pubblico Locale al fine di migliorare gli attuali servizi di trasporto, garantendo i servizi minimi e favorendo l'ammodernamento della flotta. Infine, si mira ad avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del Treno delle Dolomiti.
Soccorso civile	In Veneto i cambiamenti climatici stanno determinando l'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi, con conseguente incremento del rischio idraulico e idrogeologico, causando spesso ingenti danni al territorio, alle infrastrutture pubbliche, alle attività produttive e ai privati cittadini. Dal punto di vista delle emergenze di origine antropica, nel territorio veneto sono diffuse attività produttive, siti industriali, discariche e aree di stoccaggio, che possono comportare rischi di inquinamento ambientale e di incidenti industriali. Considerata la sismicità del territorio Veneto, risulta determinante l'azione di coordinamento delle forze di soccorso e di assistenza alla popolazione. Appare, pertanto, fondamentale potenziare gli interventi di adeguamento sismico delle strutture strategiche destinate ad ospitare i Centri di Coordinamento dei Soccorsi e dei Centri Operativi Misti. Per fronteggiare adeguatamente le emergenze e garantire la sicurezza dei cittadini, l'Amministrazione regionale ha fortemente voluto la realizzazione di un Sistema Regionale di Protezione Civile, ossia una rete strategica che vede coinvolte le amministrazioni dello Stato presenti sul territorio veneto, gli Enti territoriali, il volontariato di settore e gli altri enti ed istituzioni ed ha come obiettivo quello di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi emergenziali e catastrofi. L'attività è dunque indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti del sistema, anche in riferimento al livello operativo e a sviluppare una pianificazione settoriale che fornisca l'analisi dei rischi presenti sul territorio

	e le azioni possibili per ridurli. In tale ambito risulta prioritario attivare il numero unico di emergenza 112 sull'intero territorio regionale, realizzando la Centrale Unica di risposta al NUE 112 nella regione del Veneto, per dare completa attuazione all'istituzione del numero unico di emergenza europeo su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. 259/2003. Si deve, altresì, procedere alla revisione dell'attuale legislazione regionale in materia di Protezione Civile al fine di adeguarla alle nuove norme statali e regionali e renderla maggiormente aderente alla realtà e ai bisogni del territorio. Sempre nell'ambito della prevenzione è fondamentale la messa a norma e il miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati al fine di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare, avendo quale obiettivo la diminuzione degli interventi post-emergenziali.
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Di fronte ai costanti e variegati cambiamenti e al mutamento degli stili di vita che caratterizzano l'odierna società, la famiglia rappresenta una organizzazione minima che, nonostante tutto, tiene. Non si tratta di trasformazione, ormai ben consolidata con il passaggio dalla famiglia patriarcale alla famiglia mononucleare, bensì di modificazioni del tessuto sociale interconnesso con le innovazioni tecnologiche, con le nuove modalità di comunicazione, con lo sviluppo imprevedibile dei sistemi economici e di mercato. In questo contesto, "pensare" ad un moderno sistema di servizi sociali significa assumere come paradigma culturale, strategico ed operativo la persona, il suo ambiente di vita e le sue relazioni: ogni individuo è unico ed irripetibile, portatore di un proprio patrimonio di storia, valori, tradizioni ed è quindi potenziale risorsa della comunità. Assumere come prospettiva la persona e i suoi "territori" significa riconoscere e valorizzare i sistemi (reti) di relazioni, l'appartenenza ad una cultura, ad un sistema di valori, significa riconoscere la famiglia quale soggetto fondante e fondamentale per le comunità. Le politiche per la famiglia devono prevedere, tra le altre, azioni volte al sostegno della genitorialità in tutte le sue fasi, in una visione complessiva dei servizi che ponga al centro il ruolo della famiglia e che sviluppi una integrazione socio-sanitaria, una valida sintesi tra famiglia, bambini e ragazzi, servizi e comunità. A tal fine risulta strategica la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati del territorio, valorizzando il principio di sussidiarietà. Sostenere la famiglia vuol dire anche pensare ad una programmazione regionale volta a rinforzare una solida infrastrutturazione sociale di welfare comunitario all'interno del quale si declina un sistema integrato di interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti e delle persone con disabilità che privilegia e favorisce il loro vivere nel proprio contesto affettivo e di vita. Considerato, inoltre, che

	la recente crisi economica ha segnato dei profondi cambiamenti nel contesto economico e sociale della nostra Regione, diventa centrale una politica di promozione e sostegno di interventi per la piena inclusione sociale. La rilevanza del tema trova conferma nel Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, il primo programma interamente dedicato all'inclusione sociale predisposto in una logica di stretta sinergia con l'obiettivo di riduzione della povertà fissato da Europa 2020. Il tema viene ripreso anche dal Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020, Asse 6 dedicato allo sviluppo delle aree urbane, che sono i luoghi dove emergono con maggiore evidenza i più rilevanti problemi economico-sociali. In merito all'integrazione dei cittadini extracomunitari regolarmente residenti, si promuoverà la coesione della comunità regionale, contrastando ogni forma di discriminazione e realizzando politiche di accoglienza e integrazione efficaci, rispettose dei diritti umani, sensibili alle condizioni di svantaggio e fragilità dei gruppi beneficiari e coerenti rispetto ai valori condivisi dalla popolazione ospitante. Sotto il profilo della regolamentazione del settore, la Regione del Veneto intende dotarsi di una legge di riforma sugli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza (IPAB). In tale direzione è stato formulato un progetto di legge in materia di IPAB in discussione nelle competenti commissioni consiliari. Infine, riconosciuta la violenza sulle donne come forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione, proseguiranno le azioni in materia di contrasto alla violenza di genere secondo quanto previsto dalla normativa vigente (L. n. 119/2013).
Tutela della salute	Le attività regionali finalizzate alla tutela della salute sono dirette a mantenere e sviluppare il livello di eccellenza dell'assistenza socio sanitaria veneta nel rispetto dei criteri di sostenibilità economico-finanziaria, in un sistema che pone sempre al centro la persona. L'attuale fase di programmazione regionale, basata sul Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016, attualmente in fase di aggiornamento, evidenzia alcuni obiettivi: il potenziamento dell'assistenza territoriale, la nuova organizzazione dell'assistenza ospedaliera, il potenziamento delle azioni di prevenzione delle malattie e di promozione della salute e la definizione di un sistema di governance imperniato sulla responsabilizzazione di tutti gli attori del Sistema Socio-Sanitario Regionale (SSSR) nell'ambito dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), recentemente definiti e aggiornati a livello nazionale dal DPCM del 12 gennaio 2017. Sono in fase di attuazione le innovative disposizioni della L.R. 19/2016 ("Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle

	Aziende ULSS"), finalizzate ad una maggiore razionalizzazione del Sistema Sanitario Regionale, al coordinamento degli acquisti e all'incremento dell'efficienza a livello di sistema. La L.R. 19/2016 ha ridisegnato l'assetto delle Aziende ULSS, al fine di ridurre i costi connessi alle direzioni strategiche, agli organi aziendali e alle unità operative tecnico-amministrative, senza intaccare il livello qualitativo dei servizi, ed è in piena fase di implementazione l'Azienda Zero, istituita dal Titolo I della stessa L.R. 19.
Sviluppo economico e competitività	Il sistema regionale veneto che, come noto, si caratterizza per una presenza diffusa di micro, piccole e medie imprese, deve evolvere dall'attuale struttura produttiva tradizionale verso un sistema fortemente orientato all'innovazione in tutti i settori produttivi, commerciali e dei servizi. A tal fine sono stati individuati, in continuità con il precedente periodo di programmazione, molteplici percorsi di sviluppo a supporto del sistema produttivo veneto finalizzati a: - potenziare e rendere più efficace il sistema regionale promuovendo una più intensa interazione tra istituzioni della conoscenza e della ricerca e il mondo delle imprese attraverso l'utilizzo della strumentazione regionale, con particolare riferimento allo strumento della rete innovativa regionale oggetto di disciplina con legge regionale 30 maggio 2014, n.13; - incrementare l'attività di ricerca e innovazione nelle imprese anche sostenendo l'inserimento nel mondo del lavoro di nuovo capitale umano altamente specializzato; - aumentare l'incidenza delle specializzazioni produttive innovative nel sistema economico regionale; - attuare il riposizionamento competitivo dei distretti industriali del Veneto, disciplinati con legge regionale 30 maggio 2014, n. 14, attraverso l'incentivazione degli investimenti nei processi di innovazione al fine di elevare il contenuto tecnologico dei prodotti e dei cicli di produzione, distribuzione e gestione; - promuovere processi attrattivi degli investimenti produttivi sui territori dei sistemi distrettuali al fine di ottenere un incremento dell'occupazione e il mantenimento delle competenze e dei saperi che, oggi e nel futuro, rappresentano e rappresenteranno le basi per una manifattura distintiva e di qualità; - favorire le aggregazioni di imprese e le attività collaborative di queste ultime con i soggetti della ricerca; - eliminare gli squilibri economici e produttivi tra territori; - promuovere la nascita di nuove imprese e sostenere i settori della produzione e della distribuzione attraverso interventi di rilancio degli investimenti per l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo, favorire i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale; - favorire l'accesso al credito delle PMI; - valorizzare le produzioni venete tradizionali e di eccellenza. Inoltre, particolare attenzione sarà attribuita alla promozione di specifici programmi di intervento con elevati contenuti innovativi e di elevato impatto sistemico, in grado di modernizzare

	l'attuale paradigma produttivo che contraddistingue i distretti e le PMI venete e di adeguarlo alle nuove sfide derivanti dall'evoluzione degli scenari economici di riferimento. A tal proposito si evidenzia il ruolo altamente strategico della rete innovativa regionale nel processo di generazione di nuova conoscenza trasferibile sui settori produttivi. Tra i settori chiave dell'economia veneta rivestono particolare importanza quelli in cui operano le specifiche filiere distrettuali. Considerato che le reti innovative regionali agiscono a un livello multisettoriale o transettoriale sulla frontiera dell'innovazione, e sono perciò in grado di presidiare gli ambiti definiti dalla strategia di specializzazione intelligente – RIS3 Veneto – percorrendone le riferite traiettorie di sviluppo e tecnologiche, in tale ottica devono essere promosse azioni collaborative e sinergiche tradotte in macro-progettualità condivise tra le reti innovative regionali e i distretti industriali. A tali percorsi di sviluppo saranno affiancate, visti i risultati positivi riscontrati in passato, le azioni già intraprese per favorire l'accesso al credito bancario delle piccole e medie imprese dei settori 125 produttivi e dei servizi, attivando nel contempo importanti strumenti di ingegneria finanziaria a supporto del tessuto produttivo regionale, con particolare riguardo alle imprese del settore artigiano, alle imprese cooperative ed ai settori delle produzioni agroalimentari venete di eccellenza. Parallelamente, i Fondi europei di cui al Programma Operativo Regionale finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - POR FESR 2014-2020 del Veneto - diventeranno ancora più strategici perché, allo stato attuale, rappresentano la principale fonte di finanziamento per il conseguimento degli obiettivi descritti in questa Missione. In particolare, sono fondamentali le Azioni afferenti all'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", all'Asse 2 "Agenda digitale" e all'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi". Saranno inoltre attivate politiche attive al fine di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema commerciale, rilanciando e riqualificando il sistema dei distretti e dei centri storici e salvaguardando il tessuto economico, sociale e culturale urbano, anche per favorire lo sviluppo dell'artigianato. Sotto il profilo della semplificazione amministrativa e della riduzione degli adempimenti burocratici in capo alle imprese, la Regione prosegue nella sua azione di informazione, snellimento e semplificazione. Per massimizzare i risultati nell'ambito dell'azione volta ad incentivare il commercio estero, saranno sviluppati programmi di promozione e penetrazione economica, sui quali potranno affluire anche le risorse destinate ad incrementare la qualità ed il livello degli interventi dedicati alle imprese, superando le esistenti frammentazioni, e fornendo alle imprese una fonte di sviluppo e di tutela dell'occupazione costituita dallo sbocco delle proprie produzioni sui mercati esteri. Per la promozione e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, verrà sviluppato, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 16/1980 e ss.mm.ii., il Programma

	Promozionale del Settore Primario che rappresenta il più importante strumento operativo e finanziario per la realizzazione ed il coordinamento, da parte della Regione, delle proprie attività istituzionali di promozione e valorizzazione delle produzioni venete relative al settore primario. L'attività di promozione dei prodotti agroalimentari regionali, con particolare riferimento a quelli di qualità certificata, rappresenta un elemento fondamentale e strategico della politica a sostegno del comparto produttivo agricolo al fine di aumentarne il grado di notorietà e migliorarne l'immagine sia sul mercato nazionale che su quello internazionale. Per incentivare la promozione delle produzioni venete del Settore Secondario, inoltre, saranno sviluppati programmi di promozione all'estero, partendo dall'esperienza maturata nell'attuazione di quanto previsto dalle Leggi Regionali di settore n. 33/2004 e n. 6/2015, art. 33, e operando anche una rimodulazione dell'intervento regionale sia in via diretta, sia attraverso accordi di programma con altri soggetti pubblici. La linea strategica perseguita sarà quella di dare visibilità all'estero alle PMI attraverso la partecipazione a fiere internazionali, missioni imprenditoriali e altre iniziative di marketing a regia regionale. La Regione ritiene altresì importante diffondere e consolidare la cultura del consumerismo, inteso come favorire la consapevolezza e l'attenzione del cittadino-consumatore sugli aspetti relativi alla sicurezza dei prodotti, per una maggior tutela delle fasce deboli della popolazione e un più efficace contrasto al fenomeno della contraffazione. A supporto delle strategie settoriali, dovrà essere ulteriormente sviluppato il settore dell'Information & Communication Technology (ICT) al servizio delle PMI, il quale rappresenta l'indispensabile presupposto per la modernizzazione del tessuto produttivo: in particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps). In merito, è stato avviato il piano nazionale per le infrastrutture digitali il quale permetterà da un lato, essendo realizzato con risorse statali, di riprogrammare le risorse regionali su altri interventi 126 significativi e, dall'altro, di vedere realizzate quelle opere ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio. Al fine di sostenere i servizi innovativi diretti alle imprese e alla cittadinanza, la strategia regionale si orienterà inoltre alla realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le smart cities and communities.
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	L'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, il contrasto all'esclusione sociale e lo sviluppo della competitività del sistema economico e produttivo rappresentano, in buona sostanza, gli obiettivi fissati dalla strategia europea Europa 2020 e sono stati fatti propri dalla Regione del Veneto nel Programma Operativo Fondo Sociale Europeo

	per il periodo 2014-2020. Il Fondo Sociale Europeo costituisce pertanto lo strumento elettivo ai fini del raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva) nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). A tal proposito, sulla scorta delle positive esperienze fin qui maturate e della recente approvazione della norma regionale che disciplina il sistema educativo regionale (L.R. n. 8/2017), s'intende assicurare una sempre più sviluppata integrazione tra i sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro, favorendo la costruzione e l'adozione di dispositivi utili al riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali assicurando la valorizzazione e quindi la spendibilità del patrimonio di conoscenze e competenze acquisite. Rientrano tra le linee strategiche perseguite con le politiche del lavoro: 1. la realizzazione di interventi multi professionali finalizzati all'inclusione lavorativa dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente svantaggiate adottando un approccio multidimensionale all'inclusione sociale attiva, al fine di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi per favorire un reale ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione sociale; 2. il rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici coerentemente al nuovo assetto dell'organizzazione del mercato del lavoro con l'obiettivo di garantire una nuova governance complessiva dei Servizi al Lavoro, maggiormente ancorati a principi di project management, di case management degli utenti, di condizionalità delle prestazioni e quindi di responsabilità del cittadino. Si riconfermano pertanto gli obiettivi programmatici di sostegno al reingresso dei lavoratori espulsi, di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro anche attraverso lo strumento della Garanzia Giovani, di contrasto alle discriminazioni promuovendo le pari opportunità, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro.
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	La politica di sviluppo rurale è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno ad attività agricole. La programmazione settoriale dovrà quindi, all'interno di una logica di risultato, permettere un approccio coordinato degli interventi da attuare e dovrà essere tesa a migliorare la competitività del settore primario veneto puntando su obiettivi di efficienza ed efficacia e su un ottimale impiego delle risorse rese disponibili soprattutto dal Programma di Sviluppo Rurale Veneto (PSR) 2014- 2020. La competitività del sistema agricolo non potrà prescindere da un corretto utilizzo delle risorse

	naturali, per questo sarà necessario continuare a promuovere modalità di produzione sostenibili ed ecocompatibili, in un'ottica di conservazione dell'agroecosistema e della tutela del territorio rurale. In questa ottica si inseriscono anche le proposte di candidatura ed i progetti finalizzati alla preservazione dei paesaggi agrari. Per favorire il corretto adempimento delle norme in materia agroambientale, accanto al necessario sostegno assicurato dal PSR 2014-2020 si provvederà ad attuare la condizionalità nel primo pilastro della PAC, in vista della riforma della stessa, nonché a promuovere la tutela del territorio e del paesaggio rurale. L'azione regionale, quindi, è volta a promuovere ed affermare il ruolo strategico dell'azienda agricola in funzione dell'ammodernamento delle aree rurali, promuovendo, la ricerca, la sperimentazione, il trasferimento dell'innovazione nel settore primario e il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda. Per migliorare la redditività delle aziende agricole e consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica è inoltre necessario diversificare le attività agricole ed incentivare lo sviluppo di attività extra agricole (artigianali, turistiche, sociali) in un sistema integrato di crescita e sviluppo territoriale all'interno del quale si prevede altresì di incentivare la fase di avvio di nuove imprese agricole creando delle opportunità occupazionali che favoriscano la permanenza dei giovani nelle aree rurali. Parallelamente alle politiche di sostegno all'impresa agricola verranno sviluppate azioni di tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16, paragrafo 1 del Reg. UE n. 1305/2013) sostenendo le forme associative degli agricoltori che operano in base a tali regimi e realizzando azioni di informazione e promozione su tali prodotti. Inoltre, verrà promossa la competitività dei produttori primari migliorando la loro integrazione nella filiera agroalimentare, sostenendo le filiere corte, promuovendo i prodotti nei mercati locali e internazionali, valorizzando anche il ruolo delle associazioni e organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali. In particolare verrà sostenuta la filiera vitivinicola attraverso l'attuazione delle misure previste dai Programmi nazionali e comunitari. Si provvederà anche ad innovare e rafforzare la valutazione e il monitoraggio dei parametri ambientali di sostenibilità delle produzioni agrozootecniche, integrandone le conoscenze nella programmazione regionale. La gestione attenta e responsabile delle risorse ambientali caratterizzerà altresì il settore della pesca e dell'acquacoltura nel cui ambito l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del settore garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca. In materia faunistico-venatoria, la Regione, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla L. 157/92 e dalla Direttiva dell'Unione Europea 2009/147/CE, tutela la fauna selvatica in base ad una programmazione razionale e condivisa del

	territorio e delle risorse naturali ed ambientali, disciplina il prelievo venatorio in modo da non contrastare con l'esigenza di conservazione della 139 fauna selvatica e da non arrecare danno alle produzioni agricole, valorizzando, anzi, il ruolo ambientale positivo dell'attività venatoria praticata in modo responsabile e sostenibile.
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	L'energia ed i cambiamenti climatici sono oggetto di continuo dibattito e interventi normativi a livello europeo e mondiale, sia per la trasversalità delle tematiche che per gli impatti potenziali delle stesse. Da ultimo il cd "Energy Winter Package" di fine 2016 persegue tre obiettivi principali al 2030: • dare priorità all'efficienza energetica; • conseguire la leadership mondiale nel campo delle energie rinnovabili; • garantire un trattamento equo ai consumatori; ridisegnando la governance dell'Unione dell'Energia e consentendo di attuare l'accordo di Parigi del 2015. Tale accordo ha confermato l'approccio dell'Unione europea delineato nel Quadro per il clima e l'energia 2030 del 2014: conseguire entro il 2030 una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990), una quota almeno del 27% di energia rinnovabile, un miglioramento almeno del 27% dell'efficienza energetica. A fronte di tali ambiziosi obiettivi a livello europeo, si rende necessario garantire il conseguimento dei target già stabiliti per il 2020 a scala locale. In particolare il Veneto, nell'ottica di burden sharing, deve raggiungere il valore del 10,3% per il rapporto di consumi finali di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, entro il 2020. Il Piano Regionale per le Fonti Rinnovabili, l'Efficienza ed il Risparmio Energetico (PERFER) traccia la strategia veneta che mira a: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale, promuovendo anche le attività di ricerca e innovazione nel settore; aumentare l'efficienza di mezzi ed impianti, sia pubblici che privati, per la riduzione dei consumi energetici a parità di prestazioni; ottimizzare il sistema energetico regionale, potenziando le reti distributive e realizzando azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile; sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante apposite campagne di sensibilizzazione. A tal fine, è urgente creare un'adeguata governance in tema energetico e devono essere sfruttate a pieno le opportunità di finanziamento esistenti, con particolare riferimento alla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali e di investimento europei. Nel triennio in esame saranno infine concluse le attività di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, Linea 1.1 "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici", che mira a sostenere interventi di efficientamento energetico del settore pubblico attuati da Enti Locali e Ater.

Relazioni con le altre Autonomie territoriali	La Regione, con la L.R. n. 18/2012 “Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, nel dare attuazione alle disposizioni normative statali in tema di esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali da parte dei piccoli Comuni, mira a realizzare un riordino territoriale attraverso l’individuazione della dimensione territoriale ottimale ed omogenea per area geografica, disciplinando le forme e le modalità dell’esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni. In merito, sono previsti strumenti di incentivazione finanziaria, in particolare contributi specifici finalizzati alla redazione di studi di fattibilità per la fusione tra Comuni o a concorso delle spese sostenute per l’elaborazione di progetti di riorganizzazione a favore di Comuni interessati ad avviare forme di gestione associata. Il vigente Piano di Riordino Territoriale evidenzia l’impegno regionale nel promuovere i processi di associazionismo degli Enti locali in continuità con una politica di incentivazione diretta a sostenere i processi di costituzione e di riorganizzazione di forme associative e in particolare la fusione di comuni, quale forma peculiare di riordino della governance locale. Risulta fondamentale agevolare lo sviluppo volontario di forme avanzate di integrazione fra amministrazioni comunali non solo per svolgere in maniera efficace le funzioni ad esse assegnate ma per rispondere all’esigenza di una “adeguatezza” anche dimensionale dei singoli Comuni. L’Unione di Comuni è considerata la forma associativa di preferenza in grado di garantire una gestione più efficiente dei servizi e delle funzioni fondamentali, con carattere di continuità, in grado di coniugare il livello di gestione con quello di programmazione. Per quanto attiene all’area omogenea montana e pedemontana, a seguito dell’approvazione della L.R. n. 40/2012 “Norme in materia di Unioni montane” è in itinere il processo di trasformazione delle Comunità montane in Unioni montane, che costituiscono, in via prioritaria, la forma per la gestione associata delle funzioni e dei servizi conferiti dai Comuni di appartenenza, compreso l’esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali. Nel biennio 2018-2020 l’Amministrazione regionale è impegnata ad implementare le azioni conseguenti all’aggiornamento del Piano di riordino territoriale al fine di sostenere le iniziative di sviluppo integrato del territorio, capaci di individuare ambiti istituzionali nuovi e maggiormente rispondenti a logiche di efficientamento. In particolare, l’Amministrazione regionale è impegnata nel dare concreta attuazione alla cosiddetta "Riforma Delrio" che detta norme in materia di Città Metropolitane, Province, unioni e fusioni dei Comuni, in attuazione dell'accordo tra Governo e Regioni. L'opera di costante adeguamento dell'ordinamento regionale risponde all'esigenza altrettanto prioritaria di garantire un'azione di governance capace di cogliere e rispondere alle istanze provenienti dalla collettività, dal sistema produttivo e

	dalle Autonomie locali e di mantenere e sviluppare un clima di fiducia nelle istituzioni. Dopo aver proceduto al riassetto delle funzioni delle Province, come previsto dalla L.R. del 29 ottobre 2015 n. 19 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”, mediante l’approvazione della legge regionale n. 30 del 2016 sono state riallocate in capo alla Regione alcune materie già esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Venezia, mantenendo in capo a quest’ultime altre funzioni. Successivamente si dovrà procedere a dare attuazione alla nuova organizzazione degli Uffici regionali e degli Uffici provinciali.
Relazioni internazionali	Si confermano gli indirizzi strategici già delineati nel precedente documento di programmazione. Pertanto, la Regione promuove forme di collaborazione con Stati, Organismi internazionali e, sempre più spesso, con altri Enti territoriali, quali Regioni ed Amministrazioni locali estere, per favorire lo sviluppo dei rapporti economici, culturali e sociali della comunità veneta e promuovere l'azione e l'immagine delle eccellenze venete nel mondo. Oltre alla sottoscrizione di Accordi e Intese, la rete di rapporti internazionali della Regione del Veneto si amplia nel tempo grazie al fitto scambio di delegazioni istituzionali e tecniche finalizzate all'avvio di rapporti di collaborazione. Le esigenze di un sistema economico sottoposto a crescenti pressioni, assieme a ragioni istituzionali e culturali e alla stessa collocazione geografica del Veneto, richiedono lo sviluppo di politiche atte ad assicurare la presenza regionale all'interno dei processi che vanno verso il rafforzamento subnazionale, in particolare in ambito europeo. Nell'ambito delle politiche europee di coesione con le Regioni ed i Paesi limitrofi, inoltre, un ruolo strategico è riservato alla Cooperazione Territoriale Europea attivata proficuamente anche per il 2014-2020 su tre livelli: transnazionale, transfrontaliero, interregionale. I Programmi di Cooperazione, e i loro progetti di attuazione, sono sviluppati sia tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali delle aree territoriali interessate all’interno dei Paesi UE, mediante collaborazioni consolidate, che attraverso il dialogo con le Regioni degli Stati in adesione o di recente integrazione nell'Unione europea. Fra questi è certamente prioritario il rapporto di collaborazione con le Regioni, italiane e non, dell'area Adriatico Ionica e nell’ area Alpina. Per la programmazione 2014-2020, la Cooperazione Territoriale si concentra su alcuni obiettivi tematici individuati dagli Stati nei programmi e nelle Strategie macro-regionali EU: Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR), dedicata all'area Adriatico-Ionica, e Strategy for the Alpine Region (EUSALP), dedicata all’area Alpina. Di particolare rilievo, nell’ambito dell’obiettivo “Cooperazione territoriale” della politica di coesione europea, il ruolo assunto dalla Regione del Veneto quale Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione

	transfrontaliera Italia-Croazia. Il Veneto, infine, è fortemente impegnato in azioni di solidarietà internazionale, sviluppate attraverso una molteplicità di strumenti in grado di adattarsi dinamicamente alle mutevoli situazioni geo-politiche che caratterizzano il periodo storico, mediante le numerosissime iniziative realizzate in tale ambito in tutto il mondo per la pace e la cooperazione allo sviluppo, quali presupposti per garantire i diritti fondamentali della persona e dei popoli.

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Il fiscal compact

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono: - un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil; - un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplodere nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)[1], tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede: • l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012); • il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL; • l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento

[1] *L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.*

il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht; • per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "*l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta*".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea.

LE RACCOMANDAZIONI UE ALL'ITALIA

Con la raccomandazione n. 411 del 23 maggio 2018, il Consiglio Europeo si esprime sul programma nazionale di riforma 2018 dell'Italia e sul programma di stabilità 2018 dell'Italia, invitando il nostro paese ad adottare provvedimenti nel 2018 e nel 2019 al fine di:

1. Assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superi lo 0,1% nel 2019, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Intensificare gli sforzi per ridurre l'economia sommersa, in particolare potenziando i pagamenti elettronici obbligatori mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. Ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica al fine di creare margini per l'altra spesa sociale.

2. Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore. Aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione. Assicurare il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore dei servizi, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.

3. Mantenere il ritmo della riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati e sostenere ulteriori misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, anche per gli istituti di piccole e medie dimensioni, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari.

4. Accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione. Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie ed estendendo 11 A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio. IT 11 IT la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia. Promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE: LA RIFORMA DELLA CONTABILITÀ PUBBLICA E L'ARMONIZZAZIONE CONTABILE

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD; ADOZIONE DI:
    - regole contabili uniformi;
    - comune piano dei conti integrato;
    - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
    - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
    - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
    - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere

dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che ha visto l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

LA LEGGE RINFORZATA N. 243/2012 SUL PAREGGIO DI BILANCIO

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull*'"Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale'* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La

nuova legislazione nazionale recepisce i princìpi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'obiettivo di medio periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO
ENTRATE CORRENTI	meno	SPESE CORRENTI SPESE RIMB. PRESTITI	≥	ZERO

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

a) i trasferimenti alle imprese;

b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard; d) i 'costi della politica';
d) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
e) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo.
   Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
f) la gestione degli immobili pubblici;
g) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
h) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
i) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
j) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
k) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito '*Libro Bianco*', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
l) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad

erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard Sose ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. Ad esempio permettono di individuare quale sia il costo standard del servizio di asilo nido, per ogni bimbo ospitato, oppure il costo per km per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmark tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi.

I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati da SOSE ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito www.opencivitas.it.

Gli obblighi di tempestività dei pagamenti

Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovo lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento

della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo affermava che "Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti.

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) ha stanziato ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

La riforma della tassazione locale

"Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale

Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze" (PNR 2015, pag. 18).

La riforma della tassazione locale attesa per il 2016 con la legge di stabilita non ha avuto seguito. Il Governo ha previsto, in via transitoria, l'abolizione della TASI sull'unita immobiliare adibita ad abitazione principale e altre misure agevolative sull'IMU, sostituendo il gettito tributario con risorse aggiuntive sul Fondo di solidarietà comunale, per le quali si rimanda all'apposita sezione.

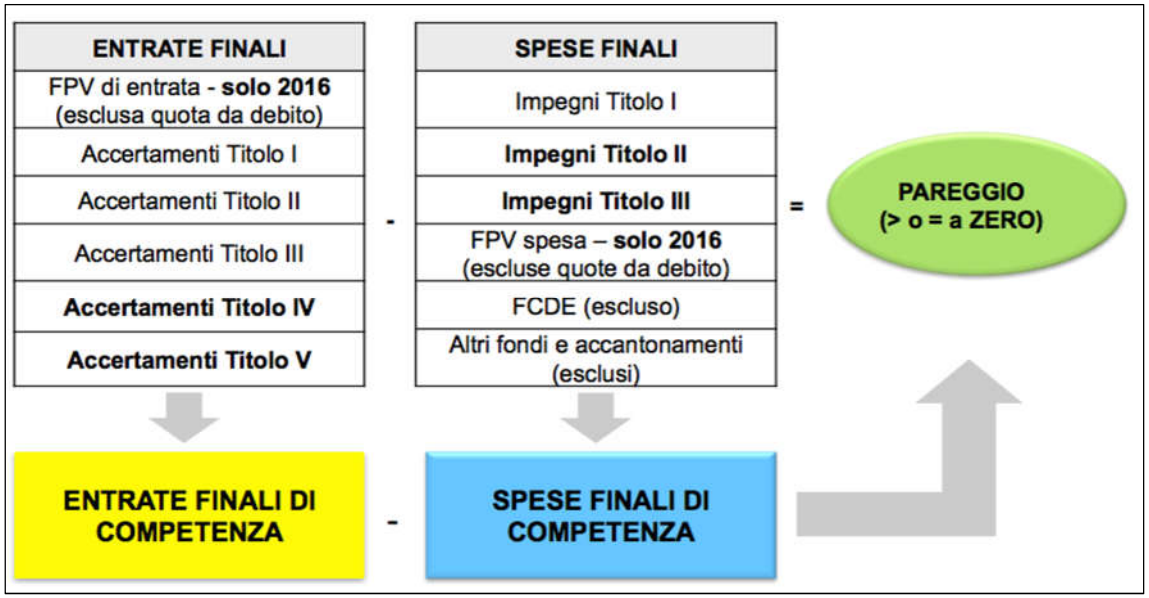
Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

a) il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed il contenimento del debito;
b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
c) i limiti in materia di spese di personale;
d) i limiti in materia di società partecipate.

Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto per tutte le autonomie territoriali nuovi vincoli di finanza pubblica: il patto di stabilità interno (disapplicato dal 2016) è stato infatti sostituito dal pareggio di bilancio, attuativo della legge n. 243/2012, in base al quale tutti gli enti devono garantire un saldo non negativo in termini di competenza pura, tra le entrate finali e le spese finali. Viene quindi abbandonato il sistema della competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte capitale) e favore della competenza pura, che prende in considerazione solamente accertamenti ed impegni di competenza.



Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "*dovrebbero*" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti		Risparmi (milioni di euro; indebitamento netto) 2014	2015	2016	2017	2018
Totale riduzione della spesa		3.608	18.003	25.030	29.947	31.500
2014	D.L. 4/2014	488	773	565	565	565
	D.L. 66/2014	3.120	2.972	2.800	2.727	503
	D.L. 90/2014	-	75	113	123	153
	Legge di Stabilità 2015	-	12.159	13.001	14.154	15.814
	Revisione politiche invariate LS 2015	-	2.024	1.375	1.921	1.668
2015	Legge di Stabilità 2016	-	-	7.176	8.155	9.976
2016	Legge di bilancio 2017	-	-	-	2.302	2.822

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				10.043
Popolazione residente a fine 2017 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	10.422
	di cui:	maschi	n.	5.135
		femmine	n.	5.287
	nuclei familiari		n.	4.092
	comunità/convivenze		n.	3
Popolazione al 1 gennaio 2017			n.	10.406
Nati nell'anno	n.	70		
Deceduti nell'anno	n.	73		
		saldo naturale	n.	**- 3**
Immigrati nell'anno	n.	420		
Emigrati nell'anno	n.	401		
		saldo migratorio	n.	**+ 19**
Popolazione al 31-12-2016			n.	10.406

Andamento demografico della popolazione residente

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Saonara** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



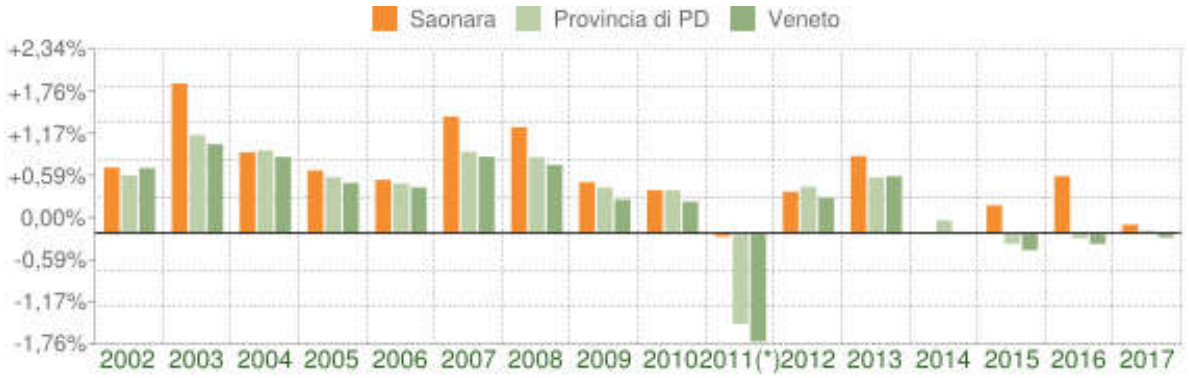
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazioni percentuali della popolazione residente

Le variazioni annuali della popolazione di Saonara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Padova e della regione Veneto.



Variazione percentuale della popolazione

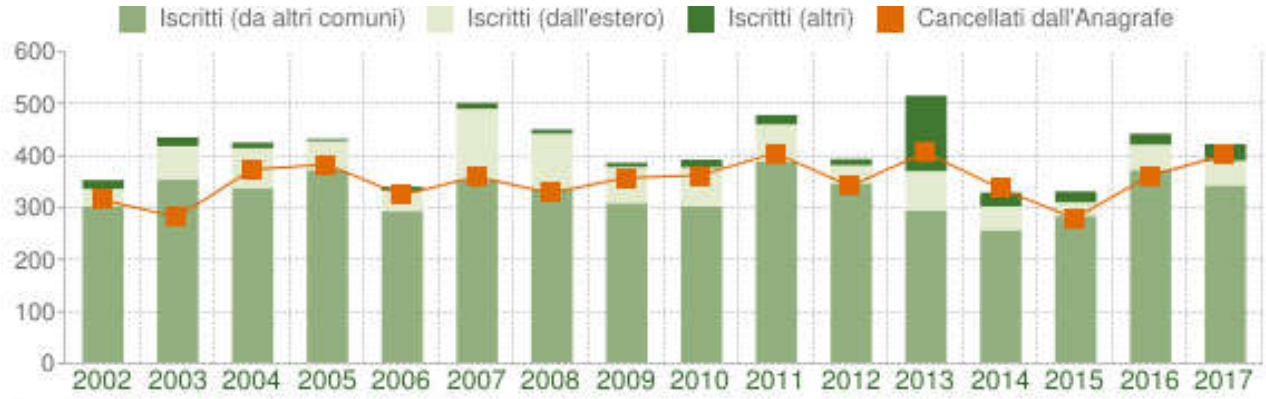
COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Saonara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno *1 gen-31 dic*	*Iscritti*			*Cancellati*			***Saldo Migratorio con l'estero***	***Saldo Migratorio totale***
	DA altri comuni	*DA estero*	*per altri motivi (*)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*per altri motivi (*)*		
2002	301	33	17	306	1	8	+32	+36
2003	352	64	17	266	2	13	+62	+152
2004	336	76	11	354	8	11	+68	+50
2005	371	55	4	372	8	3	+47	+47
2006	291	39	8	309	7	8	+32	+14
2007	352	136	11	337	3	19	+133	+140
2008	334	106	8	293	21	14	+85	+120
2009	307	69	8	326	11	20	+58	+27
2010	300	75	15	322	10	30	+65	+28
***2011** (¹)*	*268*	*47*	*13*	*243*	*7*	*33*	*+40*	*+45*

2011 *(²)*	*118*	*25*	*5*	*84*	*1*	*37*	*+24*	*+26*
2011 (³)	386	72	18	327	8	70	+64	+71
2012	345	34	12	291	12	38	+22	+50
2013	293	75	145	310	22	74	+53	+107
2014	255	45	27	283	13	41	+32	-10
2015	282	26	21	242	15	22	+11	+50
2016	371	48	21	299	34	28	+14	+79
2017	341	47	32	338	32	31	+15	+19

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

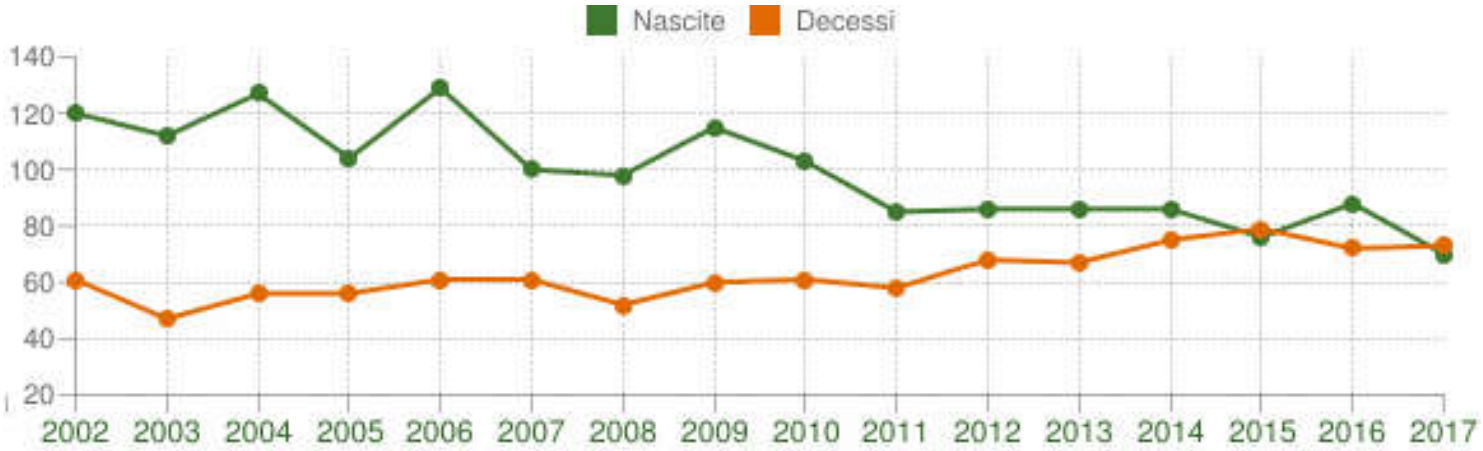
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

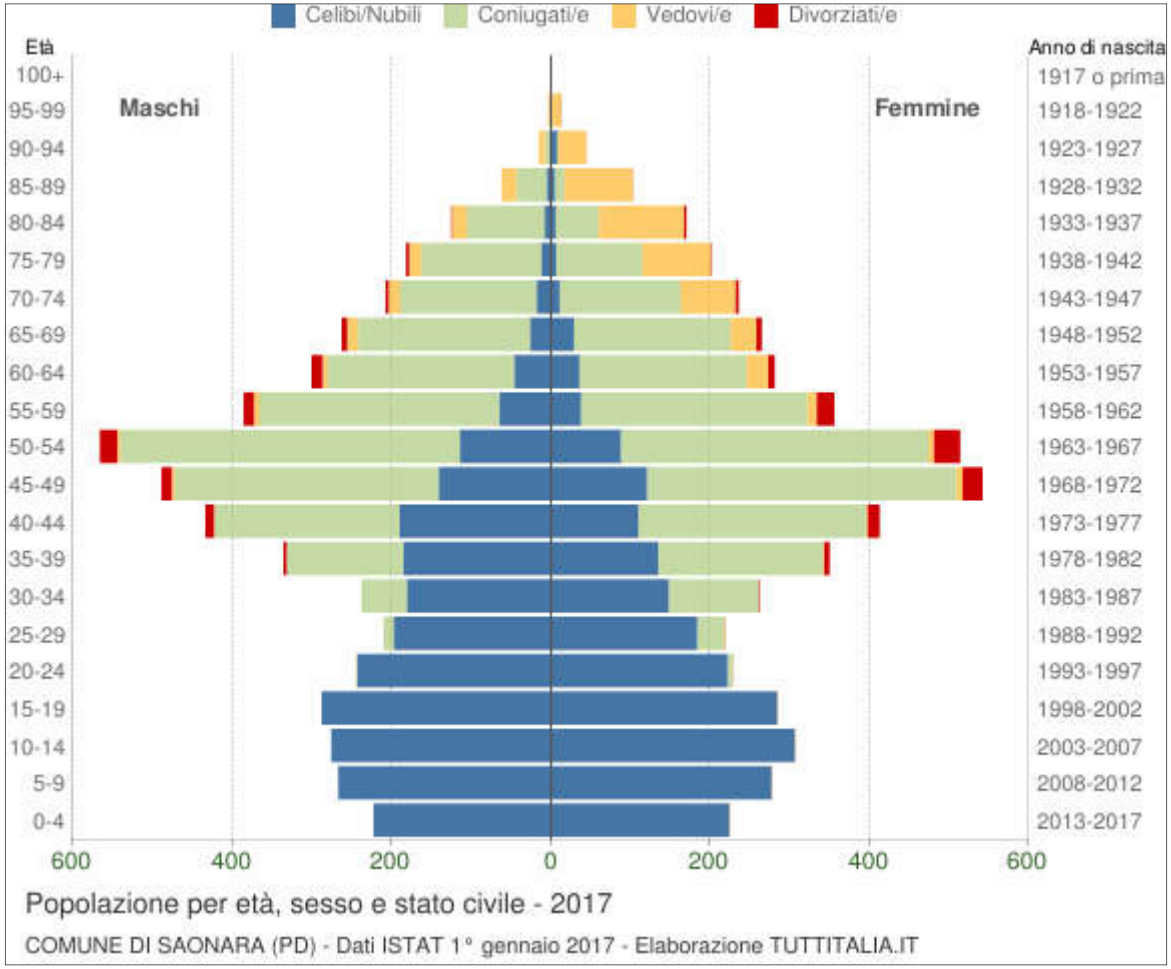
Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Saonara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



Distribuzione della popolazione 2017 - Saonara

Età	*Celibi /Nubili*	*Coniugati/e*	*Vedovi/e*	*Divorziati /e*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	
								%
0-4	447	0	0	0	223 49,9%	224 50,1%	**447**	4,3%
5-9	544	0	0	0	267 49,1%	277 50,9%	**544**	5,2%
10-14	582	0	0	0	276 47,4%	306 52,6%	**582**	5,6%
15-19	572	0	0	0	288 50,3%	284 49,7%	**572**	5,5%
20-24	465	8	0	0	245 51,8%	228 48,2%	**473**	4,5%
25-29	381	47	1	0	210 49,0%	219 51,0%	**429**	4,1%
30-34	329	170	0	1	238 47,6%	262 52,4%	**500**	4,8%
35-39	320	354	1	11	336 49,0%	350 51,0%	**686**	6,6%
40-44	300	518	3	26	434 51,2%	413 48,8%	**847**	8,1%
45-49	262	719	12	38	489 47,4%	542 52,6%	**1.031**	9,9%
50-54	202	813	10	55	566 52,4%	514 47,6%	**1.080**	10,4%

55-59	103	585	19	35	386 52,0%	356 48,0%	**742**	7,1%
60-64	82	445	33	22	301 51,7%	281 48,3%	**582**	5,6%
65-69	55	413	46	14	263 49,8%	265 50,2%	**528**	5,1%
70-74	29	324	83	8	208 46,8%	236 53,2%	**444**	4,3%
75-79	19	259	101	5	182 47,4%	202 52,6%	**384**	3,7%
80-84	14	151	126	4	125 42,4%	170 57,6%	**295**	2,8%
85-89	10	50	105	0	62 37,6%	103 62,4%	**165**	1,6%
90-94	10	6	43	0	15 25,4%	44 74,6%	**59**	0,6%
95-99	1	1	14	0	3 18,8%	13 81,3%	**16**	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	**0**	0,0%
Totale	**4.727**	**4.863**	**597**	**219**	**5.117 49,2%**	**5.289 50,8%**	**10. 406**	100,0%

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Saonara dice che ci sono* ***120,2 anziani ogni 100 giovani****.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). T*eoricamente, a Saonara nel 2017 ci sono* ***49,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano****.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A *Saonara nel 2017* ***l'indice di ricambio è 101,7*** *e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). *Nel 2017 l'indice di struttura della popolazione attiva per il comune di Saonara è d* ***161,0****.*

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Per il comune di Saonara nel 2017 il dato è di **24,9** bambini ogni 100 donne.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione. Nel 2017 l'età media del comune di Saonara risulta di 42,8 anni.

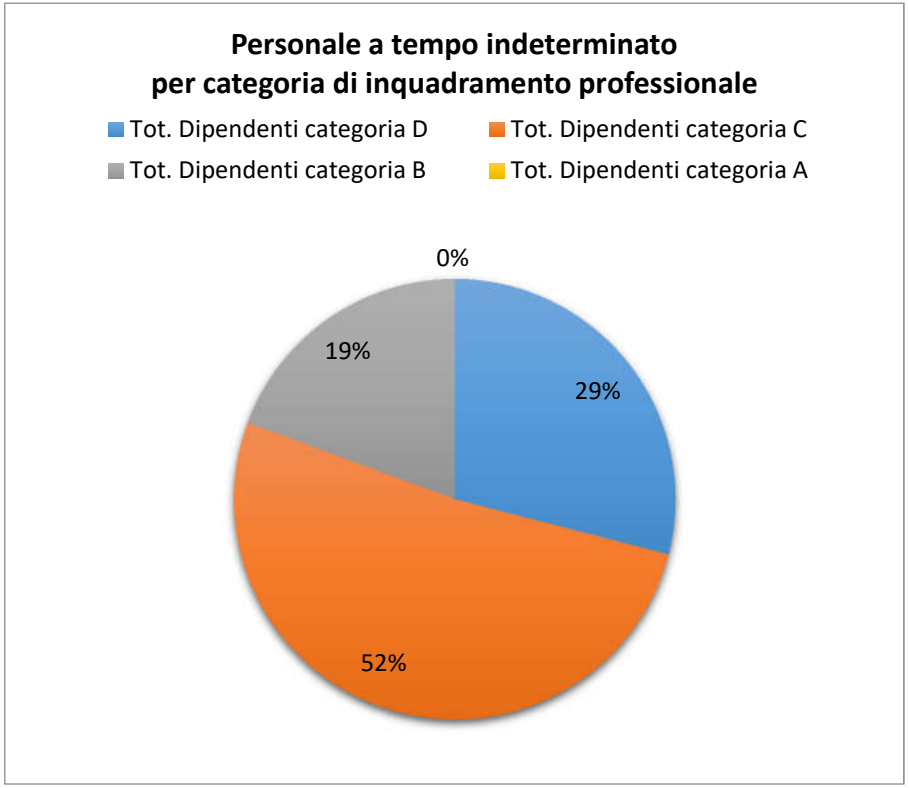
IL TERRITORIO

Saonara è un comune di 10.422 abitanti della provincia di Padova, in Veneto che dista 9,11 km dal capoluogo di provincia.

TERRITORIO	
Superficie complessiva	13,52 km^2
Densità	770,86 ab/km^2
Strade	52 km
Comuni limitrofi	Legnaro, Padova, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Vigonovo (VE)

IL PERSONALE DIPENDENTE

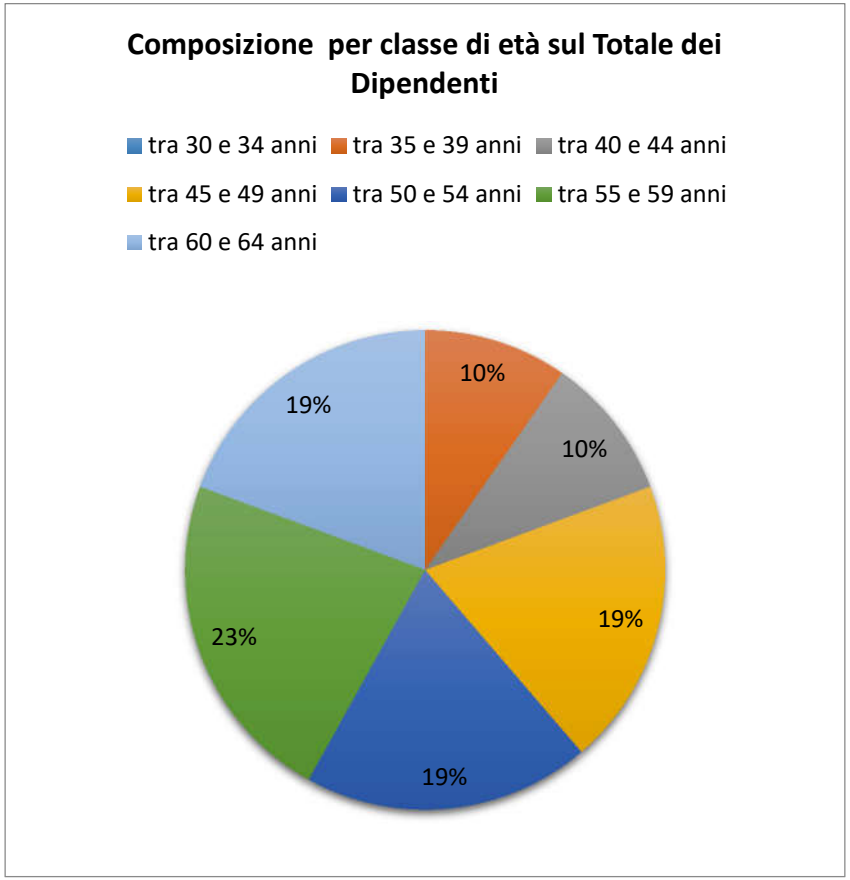
PERSONALE DIPENDENTE (al 31/12/2017)	QUANTITA'
Totale Dipendenti	31
Tot. Dipendenti tempo indeterminato	29
Tot. Dipendenti tempo determinato	2
Tot. Dipendenti part time	9
Tot. Dipendenti donne	16
Tot. Dipendenti uomini	15
Tot. Dipendenti (Titolari di posizioni organizzative)	04
Tot. Dipendenti categoria D	09
Tot. Dipendenti categoria C	16
Tot. Dipendenti categoria B	06
Tot. Dipendenti categoria A	0



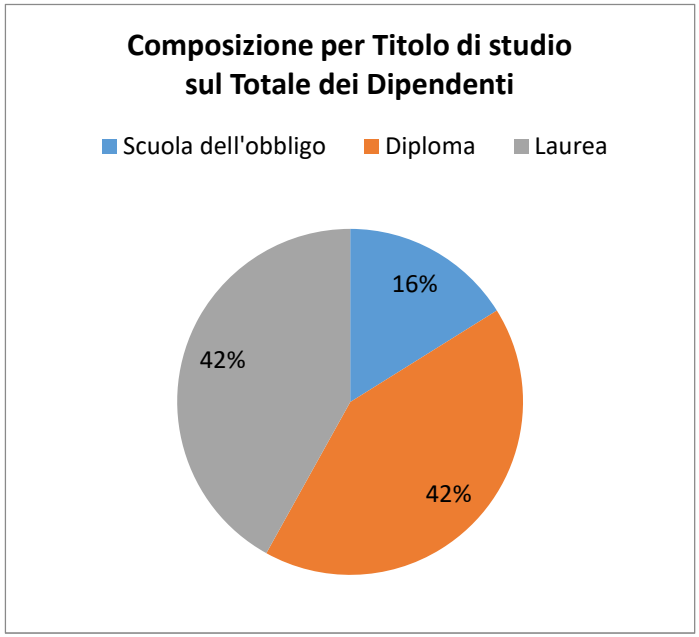
PERSONALE PER CATEGORIA E GENERE (al 31/12/2017)					
CATEGORIA	D	C	B	A	TOTALE
MASCHI	7	4	4	0	15
FEMMINE	02	12	2	0	16
TOTALE	9	16	6	0	31

PERSONALE PER CLASSE DI ETA' (al 31/12/2017)

CLASSE DI ETA'	D	C	B	A	TOTALE
tra 30 e 34 anni					
tra 35 e 39 anni	00	03	00		03
tra 40 e 44 anni	02	00	01		03
tra 45 e 49 anni	01	04	01		06
tra 50 e 54 anni	04	02	00		06
tra 55 e 59 anni	02	02	03		07
tra 60 e 64 anni	01	04	01		06
tra 65 e 67 anni					
TOTALE	10	15	06	0	31



PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO (al 31/12/2017)					
TITOLO DI STUDIO	D	C	B	A	TOTALE
Scuola dell'obbligo	00	00	05		05
Diploma	03	09	01		13
Laurea	07	06	00		13
TOTALE	10	15	06		31

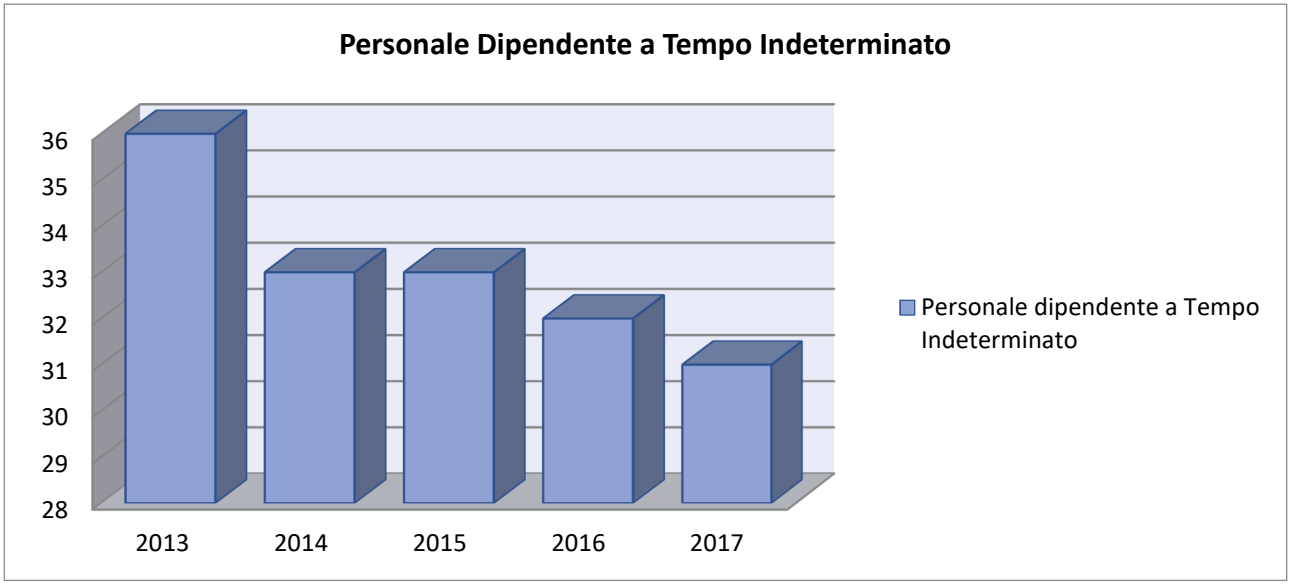


TREND PERSONALE DIPENDENTE

Il personale in servizio al 31/12/2017 ammonta a 31 unità, dal grafico seguente emerge la conferma rispetto all'ultimo triennio.

A tal proposito viene messo a rapporto il personale dipendente con la popolazione residente.

Si evidenzia a riguardo che il rapporto personale dipendente / popolazione residente nel quadriennio 2013 – 2017.



ANNO	PERSONALE DIPENDENTE	POPOLAZIONE RESIDENTE	RAPPORTO
2013	36	10.263	1/285
2014	33	10.264	1/311
2015	33	10.264	1/311
2016	32	10.406	1/325
2017	31	10.422	1/336

ECONOMIA INSEDIATA

Di seguito si analizzano i dati forniti dalla Camera di Commercio di Padova relativamente agli insediamenti produttivi. Con il termine insediamenti produttivi si intendono l'insieme delle sedi legali di impresa e delle unità locali in senso stretto (sedi secondarie, filiali, stabilimenti, negozi, uffici, ecc.) che ad esse fanno capo.

Nei dati degli insediamenti ricavati dal Registro Imprese (fonte Infocamere) sono comprese le imprese individuali, le imprese in forma societaria (società di capitali e società di persone) oltre alle altre forme giuridiche (cooperative, consorzi, ecc.).

Inoltre, i dati degli insediamenti includono le attivita' svolte in forma artigiana (che possono assumere le diverse forme giuridiche previste per l'insieme delle imprese).

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI dati camera di commercio di Padova al 31.12.2017

DATI DI SINTESI COMUNE: SAONARA

	SAONARA	Totale Area Centrale	Tot.provincia di Padova	% SAONARA su:	
				Totale Area Centrale	Totale provincia
Superficie (km.2)	**13,5**	**377,3**	**2.147,0**	**3,6**	**0,6**
Popolazione residente (1)	**10.422**	**438.693**	**936.740**	**2,4**	**1,1**
- n. abitanti per km.2	770,9	1.162,9	436,3		
Addetti (2)	**3.439**	**175.351**	**338.880**	**2,0**	**1,0**
Reddito prodotto - milioni euro (3)	**268,8**	**13.899**	**27.097**	**1,9**	**1,0**
- Reddito pro-capite in euro (4)	26.065	31.824	28.923		
Sedi di impresa (5)	**885**	**40.497**	**88.267**	**2,2**	**1,0**
- di cui artigiane (5)	264	9.470	25.687	2,8	1,0
- di cui industria e terziario (5)	762	38.267	76.036	2,0	1,0
Insediamenti produttivi (6)	**1.066**	**51.085**	**107.941**	**2,1**	**1,0**
- di cui industria e terziario	938	48.775	95.262	1,9	1,0
Numero abitanti per: (val.max = 1)					
- totale insediamenti produttivi	9,8	8,6	8,7		
- totale insediamenti industria e terziario	11,1	9,0	9,8		
- imprese artigiane	39,5	46,3	36,5		
Insediamenti per settori					
- Attività agricole	128	2.310	12.679	5,5	1,0
- Industria (manifatturiero, energia, estrattive)	174	5.334	14.535	3,3	1,2
- Costruzioni	130	5.345	13.692	2,4	0,9
- Commercio	338	19.050	34.846	1,8	1,0
- Servizi (7)	295	18.981	32.072	1,6	0,9
- Non classificate (8)	1	65	117	1,5	0,9
Credito (9)					
- Sportelli bancari	3	269	530	1,1	0,6
- Depositi bancari (in milioni euro)	148,6	(*)	24.028	(*)	0,6
- Impieghi bancari (in milioni euro)	207,8	(*)	26.210	(*)	0,8

		Valori assoluti al 31.12 2017						
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	169	167	156	150	135	131	129
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0
C	Attività manifatturiere	172	171	177	185	185	183	172
C 10	Ind. alimentari	6	5	5	5	5	5	6
C 11	Ind. bevande		0	0	0	0	0	0
C 12	Ind. tabacco		0		0	0		0
C 13	Ind. tessili	4	4	5	6	5	5	5
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento	10	11	14	16	18	17	17
C 15	Fabbric. articoli in pelle, cuoio, calzature	39	38	39	46	44	42	39
C 16	Ind. legno, prod.legno e sughero	5	5	5	5	5	5	4
C 17	Fab. carta e di prodotti di carta	6	6	7	7	7	7	8
C 18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	7	7	7	7	7	7	8
C 19	Coke, raffinazione		0	0	0	0	0	0

C 20	Prodotti chimici	2	1	2	2	2	1	1
C 21	Prod. farmaceutici di base		0	0	0	0	0	0
C 22	Articoli in gomma e materie plastiche	6	5	5	5	5	4	4
C 23	Altri prodotti lav. min.n.m. (marmo, vetro, calcestruzzo)	4	5	4	4	4	4	4
C 24	Metallurgia	3	3	3	3	3	3	3
C 25	Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	34	34	36	36	36	35	32
C 26	Fab. computer, elettronica, ottica, ecc.	6	6	5	5	5	6	4
C 27	Fab. apparecchiature elettriche	5	6	6	6	6	6	6
C 28	Fab .macchinari ed apparecchiature nca	10	8	10	9	10	14	12
C 29	Fab. autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	1	1	1	1	1	1
C 30	Fab. altri mezzi di trasporto (bici, moto, navi, aerei, treni,)	1	2	2	2	2	2	2
C 31	Fab. mobili	6	7	7	6	7	7	7
C 32	Altre ind.manifat. (oreficeria, occhialeria, ecc.)	10	11	8	8	7	7	5
C 33	Riparazione, manutenzione ed	5	6	6	6	6	5	4

	installazione macchinari							
D	Energia		1	1	1	1	1	1
E	Fornitura acqua, fognature, rifiuti, ecc.	3	3	3	3	3	2	2
F	Costruzioni	151	152	147	140	138	141	132
F 41	Costruzione di edifici	41	43	40	39	39	39	36
F 42	Ingegneria civile	7	9	8	8	7	6	6
F 43	Lavori di costruzione specializzati	103	100	99	93	92	96	90
G	Commercio	297	303	300	297	290	308	319
G 45	Comm ingr., dett. e riparaz. autoveicoli/motocicli	28	28	24	26	24	28	27
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso G45)	166	172	178	177	173	179	184
G 47	Commercio al dettaglio (escluso G45)	103	103	98	94	93	101	108
H	Trasporto e magazzinaggio	47	40	33	36	35	36	38
H 49	Trasporto terrestre e mediante condotte	34	33	29	32	31	32	33
H 50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua		0	0	0	0	0	0
H 51	Trasporto aereo		0	0	0	0	0	0
H 52	Magazzinaggio e attività di supporto ai	13	7	4	4	4	4	5

	trasporti							
H 53	Servizi postali e attività di corriere		0	0	0	0	0	0
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	39	37	39	41	42	45	41
I 55	Alloggio		0	0	0	0	0	0
I 56	Attività dei servizi di ristorazione	39	37	39	41	42	45	41
J	Servizi di informazione e comunicazione	31	30	29	25	23	20	20
J 58	Attività editoriali	3	3	3	2	3	2	2
J 59	Attività di prod. cinema, video, Tv	1	1	1	1	1	1	2
J 60	Attività di programmazione e trasmissione	1	1	0	0	0	0	0
J 61	Telecomunicazioni	3	3	3	3	3	2	3
J 62	Produzione di software, servizi informatici	14	11	12	10	8	8	8
J 63	Altri servizi (elab.dati, portali web, agenzie stampa)	9	11	10	9	8	7	5
K	Attività finanziarie e assicurative	20	17	17	17	16	17	19
K 64	Attività di servizi finanziari (escluso K65)	6	6	5	6	6	6	6
K 65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione		0	0	0	0	0	0

K 66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assicurativi	14	11	12	11	10	11	13
L	Attivita' immobiliari	52	53	56	55	61	59	57
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	45	41	41	40	37	41
M 69	Attività legali e contabilità	4	2	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	6	9	9	9	9	10	11
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, ecc.	7	8	8	8	8	7	9
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo		1	2	2	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	8	8	6	7	4	4	5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	17	16	15	19	16	16
M 75	Servizi veterinari		0	0	0	0	0	0
N	Servizi vari e servizi di supporto alle imprese	32	33	36	36	40	39	41
N 77	Attività di noleggio e leasing operativo	4	4	3	4	4	4	4

N 78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		0	0	0	0	0	0
N 79	Attività dei servizi agenzie viaggio, tour operators	1	2	2	2	2	2	2
N 80	Servizi di vigilanza e investigazione		0	0	0	0	0	0
N 81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	21	21	24	23	24	24	24
N 82	Altri (call center, recup.crediti, organizz.convegni, fiere, ecc.)	6	6	7	7	10	9	11
P	Istruzione	6	6	7	8	9	9	9
Q	Sanita' e assistenza sociale	3	3	3	3	3	5	5
Q86	Assistenza sanitaria		0	0	0	0	1	1
Q 87	Servizi di assistenza sociale residenziale		0	0	0	0	0	0
Q 88	Assistenza sociale non residenziale	3	3	3	3	3	4	4
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento, ecc.	10	12	11	11	12	12	10
R 90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1	1	1	1	1	1
R 91	Attività di biblioteche, archivi, musei, ecc.	2	2	2	2	2	2	2

R 92	Attività gestione lotterie, scommesse, case gioco, ecc.		0	0	0	1	1	0
R 93	Altre (att.sportive, parchi divertim., discoteche, ecc.)	7	9	8	8	8	8	7
S	Altre attività di servizi	38	39	42	41	44	41	40
S 94	Attività di organizzazioni associative		0	0	0	0	0	0
S 95	Riparaz computer, beni personali e per la casa	10	10	10	8	9	8	9
S 96	Altre attività di servizi per la persona	28	29	32	33	35	33	31
NC	Imprese non classificate	5	2	3	5	6	2	1
	Totale	1.114	1.114	1.101	1.095	1.083	1.088	1.077
	di cui industria e terziario	945	947	945	945	948	957	948

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

Grado di autonomia dell'Ente;

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;

Grado di rigidità del bilancio;

Grado di rigidità pro-capite;

Costo del personale;

Propensione agli investimenti.

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali, di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc…

L’analisi dell’autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull’autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell’ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L’Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	94,3	94,4	94,5	94,4	77,9
	Entrate correnti					

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l’onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall’Ente.

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Pressione entrate proprie pro-capite	Entrate tributarie + extratributarie	487	487	497	493	411
	N. abitanti					

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Pressione tributaria pro-capite	Entrate tributarie / N. abitanti	445,95	442,27	458,40	442,56	362,35

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità strutturale	Spese personale + rimborso mutui + interessi / Entrate correnti	28,37%	28,80%	27,87%	29,31%	29,64%

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale	Spese personale / Entrate correnti	21,50%	21,69%	19,31%	21,76%	22,16%

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo indebitamento	rimborso mutui + interessi / Entrate correnti	6,87%	7,11%	6,59%	7,55%	7,48%

GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + rimborso mutui + interessi	146,55	144,08	146,50	152,99	156,20
	N. Abitanti					

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale pro capite	Spese personale	111,05	108,53	109,22	113,58	116,78
	N. Abitanti					

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo indebitamento pro capite	rimborso mutui + interessi	35,49	35,55	37,28	39,42	39,42
	N. Abitanti					

COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°.
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Incidenza spesa del personale su spesa corrente	Spese personale / Spese Correnti del titolo I	22,87	23,61	22,43%	23,24%	23,30%

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale pro capite	Spese personale / N. Abitanti	111,05	108,53	109,22	113,58	116,78

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale	Spese personale / Entrate correnti	21,50	21,69	19,31%	21,76%	22,16%

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale. Nelle tabelle seguenti si esplicitano gli indicatori per il calcolo della situazione di deficitarietà strutturale. Come si può notare nessun indice di deficitarietà è rappresentato nelle tabelle.

PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI

CONSUNTIVO 2017

Dati dell`Ente

Ente SAONARA

Provincia PADOVA Codice Ente 2050540850 Popolazione 10.422

Delibera 6 del 23-04-2018 Anno del rendiconto 2017 App.CO.RE.CO NO

Parametro 1				NO
Disavanzo amministrazione	A		+	
Avanzo di amministrazione per spese di investimento	B	0,00	=	
A+B	C	0,00		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	D	5.383.707,17		
5% su entrate correnti	E	269.185,36		
Se C>E SI				
Se C<=E NO				
Parametro 2				NO
Residui attivi di competenza (titoli I+III valore H c.to bilancio)	A	845.978,79	-	

Residui attivi di competenza relativi di solidarietà	B	0,00	=	
A-B	C	845.978,79		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+III)	D	5.076.805,14	-	
Accertato CO delle entrate relative a fondo di solidarietà	E	0,00	=	
D-E	F	5.076.805,14		
42% dell' accertato CO delle entrate (F)	G	2.132.258,16		
Se C>di G SI				
Se C<=di G NO				
Parametro 3				NO
Residui attivi da riportare (titoli I+III valore C c.to bilancio)	A	112.798,80		
Residui attivi da riportare relativi a fondo di solidarietà	B	0,00	-	
A-B	C	112.798,80	=	
Entrate proprie (Accertato CO titoli I+III)	D	5.076.805,14		
Accertato CO delle entrate relative a fondo di solidarietà	E	0,00	-	
D-E	F	5.076.805,14	=	
65% del valore F	G	3.299.923,34		
Se C > G SI				

Se C <= G NO				
Parametro 4				**NO**
Residui passivi CO+RE (titolo I valore O c.to bilancio)	A	1.314.669,22		
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	B	5.060.532,49		
40% di B	C	2.024.213,00		
Se A>C SI				
Se A<=C NO				
Parametro 5				**NO**
Procedimenti di esecuzione forzata	A	0,00		
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	B	5.060.532,49		
0,5% di B	C	25.302,66		
Se A>C SI				
Se A<=C NO				
Parametro 6				**NO**
Volume complessivo spese personale (Impegn.CO tit. I int.1)	A	1.157.405,03	+	
Somme da agg.al netto di quelle da escludere (circ. 9/2006)	B	0,00	-	
Eventuali contributi regionali nonchè altri enti pubblici finaliz.	C	0,00	=	

Volume complessivo a vario titolo	D	1.157.405,03		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	E	5.383.707,17	-	
Eventuali contributi regionali nonchè altri enti pubblici finaliz.	F	0,00	=	
Entrate correnti al netto di eventuali contributi regionali	G	5.383.707,17		
40% di G		2.153.482,87		
39% di G		2.099.645,80		
38% di G		2.045.808,72		
Per comuni da 5.000 a 29.999 abitanti				
Se D>al 39% di G SI				
Se D<=al 39% di G NO				
Parametro 7				**NO**
Debiti di finanziamento (D I passivo del c.to del Patrimonio)	A	2.255.950,94	-	
Eventuali debiti di finanziamento assistiti da contribuzioni	B	0,00	=	
Debiti di finanziamento non assistiti	C	2.255.950,94		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	D	5.383.707,17		
150% di D		8.075.560,76		
120% di D		6.460.448,60		

Parametro 8				**NO**
Consistenza debiti fuori bilancio 2015	A	0,00		
Entrate correnti 2015	B	5.419.799,72		
1% di B	C	54.198,00		**NO**
Consistenza debiti fuori bilancio 2016	A	0,00		
Entrate correnti 2016	B	5.369.495,85		
1% di B	C	53.694,00		**NO**
Consistenza debiti fuori bilancio 2017	A	0,00		
Entrate correnti 2017	B	5.383.707,17		
1% di B	C	53.837,07		**NO**
Se A>C per tutti i 3 anni SI				
Se A<=C per tutti i 3 anni NO				
Parametro 9				**NO**
Anticipazioni tesoreria non rimborsate	A	0,00		
Entrate correnti (Accertato CO titoli I+II+III)	B	5.383.707,17		
5% di B	C	268.185,36		
Se A>C SI				

Se A<=C NO				
Parametro 10				**NO**
Avanzo amm.ne esercizio prec. destinato alla salvaguardia	A	0,00		
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	B	5.060.532,49		
5% di B	C	253.026,62		
Se A>C SI				
Se A<=C NO				

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Attraverso la formulazione degli indirizzi generali di programmazione verrà delineato il perimetro dal quale scaturiranno gli obiettivi per il triennio di riferimento.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	Scadenza
Servizio idrico – integrato (erogazione acqua e depurazione)	Privativa art. 113 del Tuel	Etra spa società partecipata	31/12/2050
Ambiente servizi relativi alla gestione dei rifiuti,	Proroga contratto	APS Holding	31/12/2019

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Saonara detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

SOCIETA'	Capitale sociale	Quote possedute	Valore nominale	Servizi affidati
ETRA spa	64.021.330,00	2,09%	1.339.793,00	Servizio idrico
Verdenergia Esco	1.400.000,00	0,03%	400,00	----------

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);

gli enti strumentali, controllati e partecipati;

le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

	Denominazione **Cod. Fisc.** **Part. Iva**	**Attivita Svolta - Funzioni attribuite dal Comune**	**%** **Partecipazione**		Tipologia organismo, ente, società
	ETRA SPA P.IVA 03278040245	La Società ha per oggetto lo svolgimento di servizi pubblici locali con gli Enti locali soci, ai sensi dell'art. 113, commi 5°, lett. c), e 15° bis del D.Lgs n. 267/00, e attività in favore delle collettività di riferimento degli Enti locali soci, esclusivamente nei settori ambientale, del servizio idrico integrato, energetico, dell'igiene, decoro e gestione del patrimonio urbano, identificabili nelle fasi o segmenti di servizio pubblico qui di seguito descritte ed esplicitate in modo integrato o specifico secondo quanto stabilito dalla normativa in materia.	2,09	NO	SOCIETA' PER AZIONI
	Consorzio Biblioteche Padovane Associate BPA P.IVA 80024440283	Il consorzio svolge il coordinamento e la gestione dei servizi bibliotecari di competenza degli enti Associati, contribuendo alla creazione di un sistema di biblioteche, organizzato e funzionante in forma di "rete territoriale", il tutto secondo le norme e gli standard previsti dalla legislazione regionale vigente in materia.	2,45	NO	CONSORZIO ENTE STRUMENTALE
	Autorita' d'Ambito A.T.O. Brenta P.IVA 92145800287	Il Piano d'Ambito è lo strumento di pianificazione per la definizione degli obiettivi di qualità del Servizio Idrico Integrato e degli interventi impiantistici necessari per soddisfarli.	1,923	NO	CONVENZIONE CON PERSONALITÀ GIURIDICA TRA I COMUNI APPARTENENTI ALL' ATO BRENTA.

STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Asili nido n. 1	posti n. 40	posti 40	40	40
Scuole materne n. 2	posti n. 255	255	255	255
Scuole elementari n. 2	posti n. 360	360	360	360
Scuole medie n. 2	posti n. 190	190	190	190
Strutture residenziali per anziani n. 0	posti 0	0	0	

Rete fognaria in Km				
bianca	29,00	29,00	29,00	29,00
nera	37,00	37,00	37,00	37,00
mista	0,00	0,00	0,00	0,00
Rete acquedotto in Km	62,00	62,00	62,00	62,00
Aree verdi, parchi, giardini	n. 16 hq. 8,90	n. 16 hq 8,90 .	n. 16 hq. 8,90	n. 16 hq. 8,90
Punti luce ill_ pubblica	n. 1.900	n. 1.900	n. 1.900	n. 1900
Rete gas in Km	54,45	54,45	54,45	54,45

Raccolta rifiuti in quintali				
- civile	42.140,00	42.140,00	42.140,00	42140,00
- industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Mezzi operativi	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
Veicoli	n. 10	n. 10	n. 10	n. 10
Personal computer	n. 45	n. 45	n. 45	n. 45

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 / 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIA DI RISORSA	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA` DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA` FINANZIARIA			
	Primo anno **2019**	Secondo anno **2020**	Terzo anno **2021**	Importo totale
Stanziamenti di bilancio	594.500,00	461.000,00	561.000,00	1.616.500,00
Contributo Regione del Veneto	691.500,00	300.000,00	300.000,00	1.291.500,00
Contratto di disponibilità	900.000,00			900.000,00
Alienazioni	1.200.000,00	400.000,00	650.000,00	2.250.000,00
L.R. 11/2004, Art. 6 - Perequazione	2.500.000,00	300.000,00	300.000,00	3.100.000,000
TOTALE	**5.886.000,00**	**1.461.000,00**	**1.811.000,00**	**9.158.000,00**

PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI 2019 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del biennio (art. 21 del d.lgs. 50/2016).

	TIPOLOGIA: SERVIZIO FORNITURA	DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	DURATA	RUP	ANNUALITA' AVVIO ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	COSTO UNITARIO STIMATO	RISORSE FINANZIARIE	CENTRALE DI COMMITTENZA (SI/NO)
1	Servizi	Servizio di assistenza domiciliare e sociale	2019-2021	PO4	2019	90.000,00	Fondi propri	si
2	Servizi	Tesoreria Comunale	2019 - 2020	PO1	2019	=======	======	si
3	Servizi	Pulizie locali comunali	2020 - 2023	PO2	2020	35.500,00	Fondi propri	si
4	Servizi	Trasporto scolastico	2020 - 2023	PO4	2020	125.000,00	Fondi propri	si
5	Servizi	Sfalcio manutenzione verde	2019 - 2021	PO2	2019	55.000,00	Fondi propri	si
6	Servizi	Gestione campi da calcio	2019 - 2024	PO1	2019	30.000,00	Fondi propri	si
7	Servizi	Gestione Palestre	2019 - 2024	PO1	2019	30.000,00	Fondi propri	si

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 / 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

N.progr.	CODICE ISTAT			TIPO-LOGIA	CATEGO-RIA	DESCRIZIONE	Priorita'	*STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMM*			
	Regione	Provincia	Comune	(4)	(4)	DELL'INTERVENTO	(5)	Primo anno (**2018**)	Secondo anno (**2019**)	Terzo anno (2020)	Totale
1	005	028	085	01	05.12	Palestra Saonara	1	1.250.000,00			1.250.000,00
2	005	028	085	07	01.01	Manutenzione strade marciapiedi	1	100.000,00	200.000,00	100.000,00	400.000,00
3	005	028	085	07	02.05	Sistemazione fossi, piano delle acque	2		50.000,00	50.000,00	100.000,00
4	005	028	085	01	2.11	Realizzazione parco periurbano attrezzato	1	620.000,00	800.000,00	400.000,00	1.820.000,00
5	005	028	085	08	05.08	Efficientamento energetico e ampliamento municipio	1	1.800.000,00			1.800.000,00
6	005	028	085	01	05.08	Realizzazione magazzino comunale	3			250.000,00	250.000,00
7	005	028	085	01	01.01	Pista ciclabile Tombelle	1	550.000,00	300.000,00	300.000,00	1.150.000,00
8	005	028	085	01	01.01	Rifacimento piazzale antistante municipio	1	850.000,00			850.000,00
9	005	028	085	06	01.01	Rotatoria via Sabbioncello via Vittorio Emmanuele	1	250.000,00			250.000,00
10	005	028	085	01	01.01	Rotatoria via V. Emmanuele via Ungaretti	1	400.000,00			400.000,00
11	005	028	085	04	09.07	Efficienatamento energetico scuola Rigato	3			600.000,00	600.000,00

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

	Descrizione	Anno di impegno	Importo totale	Importo già liquidato	Importo da liquidare	Fonti di finanziamento
9257	Mobili e arredi uffici comunali	2018	5.000,00	298,90	4.701,10	Fondi propri
9280	Attrezzature informatiche ced e telefonia	2017	14.056,84	14.056,84	-	Fondi propri
9280	Attrezzature informatiche ced e telefonia	2018	29.150,00	13.622,47	15.527,53	
9285	Rifacimento piazzale antistante municipio	2018	450.000,00	1.537,20	448.462,80	
9362	Pista ciclopedonale via Sabbioncello	2017	837,88	807,88	30,00	Fondi propri
9362	Pista ciclopedonale via Sabbioncello	2018	109.162,12	53.101,85	56.060,27	
9368	Sistemazione area ex scuole via Roma	2016	3.000,00		3.000,00	Avanzo amministrazione 2014
9405	Manutenzione straordinaria cimiteri	2017	5.398,00	5.398,00	-	Concessioni cimiteriali
9405	Manutenzione straordinaria cimiteri	2018	27.500,00	14.135,00	13.365,00	
9406	Attrezzature per i cimiteri	2017	19.995,80	19.995,80	-	Concessioni cimiteriali
9436	Nuovi impianti di pubblica illuminazione	2018	60.400,00	-	60.400,00	Fondi propri
9443	Manutenzione straordinaria campo da calcio	2017	49.765,93	48.186,51	1.579,42	Fondi propri
9443	Manutenzione straordinaria campo da calcio	2018	60.000,00	58.885,74	1.114,26	Fondi propri
9444	Arredi aree verdi	2018	55.000,00	30.298,42	24.701,58	
9552	Piano delle acque	2018	152.000,00	9.516,00	142.484,00	
9457	Manutenzione scuola primaria	2017	34.634,49	34.634,49	-	Fondi propri
9457	Manutenzione scuola primaria	2018	50.200,00	36.542,66	13.657,34	
9461	Marciapiede via dei Vivai	2017	4.596,39	-	4.596,39	Fondi propri
9461	Marciapiede via dei Vivai	2018	118.000,00			
9463	Rotatoria incroci via roma e V. Emmanuele	2018	210.000,00			
9475	Manutenzione straordinaria strade	2017	7.296,49	3.416,00	3.880,49	Fondi propri
9475	Manutenzione straordinaria strade	2018	78.700,00	47.426,49		
9476	Strumentazione di vigilanza	2017	847,90	847,90	-	Fondi propri
9476	Strumentazione di vigilanza	2018	50.415,16	23.182,68	27.232,48	
9482	Manutenzione straord_immobili_comunali	2017	26.220,27	23.389,87	2.830,40	Fondi propri
9482	Manutenzione straord_immobili_comunali	2018	63.798,95	38.218,15	25.580,80	Fondi propri
9497	Rotatoria via sabbioncello	2018	205.000,00		205.000,00	
9518	Arredo urbano e interventi stradali	2017	1.078,00	1.078,00	-	Fondi propri
9518	Arredo urbano e interventi stradali	2018	46.156,30	9.823,44	36.332,86	
9519	Messa in sicurezza di alcuni tratti stradali	2018	108.800,00	22.195,17	86.604,83	
9530	Manutenzione scuole secondarie	2018	24.500,00		24.500,00	
9533	Manutenzione str_strade comunali	2017	4.300,00	4.300,00	-	Fondi propri
9563	Segnaletica verticale	2017	5.117,90	5.117,90	-	Fondi propri
9563	Segnaletica verticale	2018	10.000,00	585,60	9.414,40	
9565	Impianti rilevazione elettronica della velocità	2018	6.500,00	6.067,84	432,16	

INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese

ENTRATE	CASSA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	SPESE	CASSA	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Fondo di cassa iniziale	1.342.091,30								
Titolo I Entrate tributarie, contributive, perequative	6.121.237,26	4.680.050,00	4.693.150,00	4.693.150,00	Titolo I Spese correnti *- di cui FPV*	7.312.593,05 0,00	5.060.350,00 0,00	5.038.750,00 0,00	5.038.750,00 0,00
Titolo II Trasferimenti correnti	263.700,00	263.700,00	241.700,00	241.700,00					
Titolo III Entrate extratributarie	602.701,95	382.700,00	382.700,00	382.700,00	Titolo II Spese in conto Capitale	6.311.948,27	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00
Titolo IV Entrate in conto capitale	5.971.600,00	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00	*- di cui FPV*	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Finali	12.959.239,21	11.212.450,00	6.778.550,00	7.128.550,00	Totale spese finali	13.624.541,32			
Anticipazioni	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	Chiusura anticipazioni	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
Entrate conto terzi e partite di giro	1.448.137,72	1.437.900,00	1.437.900,00	1.437.900,00	Spese conto terzi e partite di giro	1.858.826,91	1.437.900,00	1.437.900,00	1.437.900,00
Totale Titoli	15.107.376,93	13.350.350,00	8.916.450,00	9.266.450	Totale Titoli	16.449.468,23	13.350.350,00	8.916.450,00	9.266.450
TOTALE ENTRATE	16.449.468,23	13.350.350,00	8.916.450,00	9.266.450	TOTALE SPESE	16.449.468,23	13.350.350,00	8.916.450,00	9.266.450
Fondo di cassa finale	0,00								

Valutazione generale sui mezzi finanziari

Finanza locale.

Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali.

Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La legge n. 208/2015 ha infatti abrogato l'articolo 11 del d.Lgs. n. 23/2011 che prevedeva l'IMU secondaria. Lo slittamento al 2017 della

riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso il superamento del dualismo IMU TASI e l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare ha spinto il Governo, per il 2016, a nuove misure "estemporanee" codificate nella legge n. 208/2015, in cui si prevede l'abolizione della TASI sull'abitazione principale e altre misure agevolative, il cui gettito per i bilanci comunali viene sostituito – sulla carta dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale. Tale misura è accompagnata dalla sospensione dell'efficacia – per il 2016 e per il 2017 degli aumenti dei tributi locali rispetto alle aliquote e tariffe vigenti per il 2015 (art. 1, comma 20, della legge n. 208/2015), e confermata anche per l'anno 2017 dall'art. 1 comma 42 della legge di stabilità 2017 (L. 232/2016) fatta eccezione per: gli incrementi della TARI, finalizzati a garantire l'integrale copertura dei costi del servizio; per gli enti in dissesto finanziario e per gli enti che dichiarano il predissesto.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, se mantenuti in bilancio, conducono a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Nella redazione del bilancio di previsione 2019 – 2021 si presume che non vengano apportate dallo Stato importanti modifiche alla impostazione fiscale modificata da ultimo con la finanziaria per l'anno 2018.

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	Scosta-mento
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	4.602.236,05	4.647.679,22	4.686.000,00	4.680.050,00	4.693.150,00	4.693.150,00	0,13
Contributi e trasferimenti correnti	323.379,78	306.902,03	236.200,00	263.700,00	241.700,00	241.700,00	11,64
Extratributarie	443.880,02	429.125,92	558.850,00	382.700,00	382.700,	382.700,	- 31,52
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.369.495,85	5.383.707,17	5.483.050,00	5.326.450,00	5.317.550,00	5.317.550,00	- 2,86
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	123.870,27	132.121,08					
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI RIMBORSO PRESTITI (A)	5.493.366,12	5.515.828,25	5.481.050,00	5.326.450,00	5.317.550,00	5.317.550,00	- 2,86
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	304.738,72	827.873,39	1.530.800	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00	284,50
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti							
Accensione mutui passivi							
Altre accensione di prestiti							
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- finanziamento investimenti		175.379,00					
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	447.313,08	121.128,10					
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	752.051,80	1.124.380,49	1.530.800,00	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00	284,50
Riscossione crediti							
Anticipazioni di cassa			700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)			700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.245.417,92	6.617.746,61	7.711.850,00	11.912.450,00	7.478.550,00	7.828.550,00	54,47

ENTRATE – CASSA -

ENTRATE	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	2019 (previsioni cassa)
	1	2	3	4
Tributarie	4.578.886,44	4.228.189,55	6.103.453,24	6.121.237,26
Contributi e trasferimenti correnti	318.078,29	320.597,13	245.087,93	263.700,00
Extratributarie	382.695,79	370.654,64	692.936,45	602.701,95
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.279.660,52	4.919.441,32	7.041.477,62	6.987.639,21
Oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00			
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00			
TOT ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	5.279.660,52	4.919.441,32	7.041.477,62	6.987.639,21
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	802.729,42	828.576,39	1.616.400,00	5.971.600,00
Oneri urbanizzazione destinati a investimenti	0,00			
Accensione mutui passivi	0,00			
Altre accensione di prestiti	0,00			
Fondo di cassa per spese conto capitale	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	802.729,42	828.576,39	1.616.400,00	5.971.600,00
Riscossione crediti	0,00			
Anticipazioni di cassa	0,00		700.000,00	700.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00		700.000,00	700.000,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.082.389,94	5.748.017,71	9.357.877,62	13.659.239,21

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
ENTRATE COMPETENZA	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.602.236,05	4.647.679,22	4.686.000,00	4.680.050,00	4.693.150,00	4.693.150,00	0,13

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	2019 (previsioni cassa)
	1	2	3	4
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.578.886,44	4.228.189,55	6.103.453,24	6.121.237,26

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2018	2019	2018	2019
Prima casa	0,4500	0,4500	3.669,51	3.669,51
Altri fabbricati residenziali	0,9000	0,9000	618.954,27	618.954,27
Altri fabbricati non residenziali	0,9000	0,9000	581.806,89	581.806,89
Terreni	0,9000	0,9000	84.306,84	84.306,84
Aree fabbricabili	0,9000	0,9000	157.383,94	157.383,94
TOTALE			1.446.121,45	1.446.121,45

Imposta unica comunale

La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;

una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU.

La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina della tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di

residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini imu).

Senza ripercorrere le vicende impositive che nel 2015 hanno interessato i terreni agricoli, ci limitiamo qui ad evidenziare le modifiche apportate dal 2016 alla disciplina IMU ad opera della legge n. 208/2015:

riduzione d'imposta del 50% a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori figli). Il beneficio opera in presenza dei seguenti requisiti:

unità immobiliare concessa in comodato diversa dalle categorie A/1, A/8 e A/9 (case non di lusso);

presenza di un contratto di comodato debitamente registrato tra genitore e figlio o tra figlio e genitore;

il comodante può possedere, oltre all'immobile concesso in comodato, solamente un unico immobile adibito ad abitazione principale ubicato nello stesso comune (diverso dalle categorie A/1, A/8 o A/9) nonché risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato.

esenzione per gli alloggi di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnati a soci studenti universitari; reintroduzione dei criteri di esenzione dei terreni agricoli montani già previsti ai fini ICI e contenuti nella Circolare n. 9/1993; riconoscimento dell'esenzione a favore dei terreni agricoli

posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;

ubicati nei comuni delle isole minori;

a immutabile destinazione agro silvo pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile. modifica dei criteri di accatastamento delle unità immobiliari ad uso produttivo caratterizzate dai cosiddetti "imbullonati"; riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Rispetto all'esercizio precedente la normativa fiscale di riferimento non si è modificata e per il Comune di Saonara non è previsto incremento del gettito rispetto al 2018.

Gettito IMU anno 2017

Codice tributo	3912	3913	3918	3916	3930	Totale
	Abit. Princ.	Terreni	Altri Fabbricati	Aree fabbricabili	Cat. D	
TOTALE INCASSI LORDI ANNO D'IMPOSTA 2017	3.669,51	84.306,84	618.954,27	157.383,94	581.806,89	1.446.121,45
RECUPERO PER ALIMENTARE FSC						320.387,18
TOTALE PREVISONE SU VERSAMENTI 2018						1.125.734,27
TOTALE GETTITO IMU 2017 – DATI CONSUNTIVO						1.181.563,17
TOTALE PREVISIONE IMU 2018						1.177.500,00

La valutazione del gettito è stata disposta considerando, per il periodo 2019 2021, aliquote invariate rispetto all'anno 2018 e gli effetti connessi alle misure agevolative sopra indicate.

Aliquote e detrazioni IMU 2019

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,45%
Aliquota ordinaria	0,90%
Terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli	ESENTI
Aree edificabili	0,90%
Altro ……..	0,90%
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200,00

TASI.

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Fino a tutto il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per gli anni 2014 e 2015 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece è previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio

sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;

i fabbricati destinati a usi culturali;

i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;

i fabbricati di proprietà della Santa Sede;

i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

La legge n. 208/2015, in vista del definitivo superamento della TASI, ha previsto dal 2016:

l'esenzione dal tributo dell'unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale del proprietario e dell'utilizzatore; la riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Il mancato gettito viene sostituito dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale.

Per quanto riguarda le aliquote, per il 2019 viene prevista la possibilità per i comuni di mantenere la maggiorazione dello 0,8 per mille della TASI sugli immobili non esonerati, nella stessa misura stabilita per il 2016.

Le aliquote applicate nel 2019, rispettose della clausola di salvaguardia che consentiva di confermare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. A/1 – A/8 E A/9)	0,10%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%
Fabbricati merce	0,10%
Altri immobili	0,10%
Detrazioni	Importo

Per il 2019 2020 2021, a fronte di aliquote invariate e tenuto conto delle esenzioni/riduzioni introdotte dalla legge n. 208/2015, si prevede il seguente gettito:

Gettito TASI 2019 - 2021

Descrizione	2019	2020	2021
GETTITO TASI	245.000,00	245.000,00	245.000,00

Addizionale comunale IRPEF.

L’addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l’aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2018 le aliquote sono state le seguenti:

Tabella 20: Aliquote Addizionale IRPEF 2018

• fino a 15.000 euro:	0,70%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,73%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,75%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,78%
• oltre 75.000 euro:	0,80%
Soglia di esenzione	10.0000,00
GETTITO ACCERTATO 2017	942.488,70
GETTITO PREVISTO 2018 E ACCERTATO PER PRINCIPIO CONTABILE ALLEGATO 4/2 PUNTO 3.7.5	950.000,00

Le previsioni per il triennio della programmazione finanziaria, tenuto conto della sospensione degli aumenti disposta per il 2016 dall'art. 1, comma 26, della legge n. 208/2015 e dei nuovi criteri di accertamento dell'addizionali previsti dai principi contabili, sono sinteticamente riassunte nella tabella seguente.

Gettito addizionale IRPEF 2018 - 2020 ad aliquote vigenti e con sforzo fiscale

descrizione		2018	2019	2020
Gettito stimato tramite il Portale del federalismo fiscale	Min	889.107	889.107	889.107
	max	1.086.783	1.086.783	1.086.783
ALIQUOTE		Confermate	Confermate	Confermate
Gettito previsto per principio contabile		960.000,00	960.000,00	960.000,00

Il Fondo di solidarietà comunale.

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale –

esteso anche alle regioni a statuto speciale mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10 *quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*" Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del D.L. n. 16/2014);

l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;

l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015 2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizioni dalle centrali di committenza;

la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

La legge nr. 208/2015 non ha previsto ulteriori tagli sulle risorse spettanti ai comuni attraverso il fondo di solidarietà comunale. Tuttavia le modifiche alla struttura del gettito IMU e TASI connesse, in particolare, all'esenzione della TASI sull'abitazione principale non di lusso, determinano una modifica della consistenza del fondo stesso.

Le legge di stabilità 2017. La legge n. 232/2016 non ha previsto ulteriori tagli sulle risorse spettanti ai comuni attraverso il fondo di solidarietà comunale. Tuttavia ha previsto una diversa distribuzione in base ai fabbisogni standards.

Si ritiene di confermare anche per il 2019 la dotazione del FSC del Comune di Saonara:

Quota di alimentazione del F.S.C. 2018 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE	320.387,18
Quota F.S.C. 2018 risultante dai ristori per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.	740.718,23
Accantonamento 15 mln per rettifiche 2018	1.804,07
F.S.C. 2018 spettante (B+C+D)	967.678,14

Andamento 2017 - 2018 e previsione 2019 - 2021 del Fondo di solidarietà comunale

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021
Fondo solidarietà comunale	1.017.960,00	1.011.400,00	960.000,00	960.000,00	960.000,00

Risorse relative al recupero dell’evasione tributaria. Le entrate relative al recupero dell’evasione tributaria sono previste, nel 2019 2021 sono riassunte nella tabella seguente.

Previsione entrate da recupero evasione

TRIBUTO	2019	2020	2021
IMU recupero evasione	50.000,00	50.000,00	50.000,00
ICI recupero evasione	0	0	0
TASI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TARI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE	90.000,00	70.000,00	70.000,00
Accantonamento al FCDE	56.500,00	56.500,00	56.500,00

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI effettuate attraverso il Portale del Federalismo Fiscale e sulla base di avviso di accertamento in corso di emissione.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	323.379,78	306.902,03	236.200,00	263.700,00	241.700,00	241.700,00	11,64

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	318.078,29	320.597,13	245.087,93	263.700,00	7,59

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:

Con l'approvazione del federalismo sono stati soppressi i trasferimenti da parte dello Stato e sostituiti con il fondo di riequilibrio sperimentale e dal 2013 dal fondo di solidarietà comunale previsto tra le entrate tributarie. Rimangono alla data odierna alcune voci non fiscalizzate come il fondo per i libri scolasti ed altre voci di minore interesse. La previsione è stata effettuata sulla base dell'attuale normativa che tiene conto del trasferimento della quota da gettito mancato sulle abitazioni principali su IMU e TASI.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore:

Come per gli scorsi anni, la mancanza di preventive informazioni da parte della Regione Veneto non consente di effettuare valutazioni sulla quantità e sulla tipologia dei trasferimenti per il corrente esercizio e per quelli futuri, se non confermare quei contributi già a conoscenza

Altre considerazioni e vincoli:

Gli adeguamenti in meno e in più nelle voci "contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate" e "contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico", sia pure rilevanti sotto l'aspetto percentuale, riguardano movimenti di aggiustamento, in termini finanziari, di importi di modesta entità, per altro correlati a spese ad essi vincolate e di conseguenza ridotte in pari misura

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	443.880,02	429.125,92	558.850,00	382.700,00	382.700,00	382.700,00	- 31,52

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	382.695,79	370.654,64	692.936,45	602.701,95	- 13,02

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Tutti i servizi erogati prevedono un corrispettivo che varia da servizio a servizio, meglio evidenziato nei dati finanziari. Nella deliberazione delle tariffe per i servizi a domanda individuale deve essere prevista una copertura ben superiore a quella minima di legge prevista nel 36%. Le tariffe saranno approvate in sede di approvazione del bilancio di previsione.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

PREVISIONI DI COMPETENZA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	della col.4 rispetto col.3
	1	2	3	4	5	6	7
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	304.738,72	827.873,39	1.530.800,00	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00	284,50
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	304.738,72	827.873,39	1.530.800,00	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00	284,50

PREVISIONI DI CASSA

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	802.729,42	828.576,39	1.616.400,00	5.971.600,00	269,43
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	802.729,42	828.576,39	1.616.400,00	5.971.600,00	269,43

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell’arco del triennio

	2019	2020	2021
Oneri di urbanizzazione	384.000,00	401.000,00	501.000,00
Contributi provincia			
Contributi regione	352.000,00	300.000,00	300.000,00
Contributi Stato Conto Termico	400.000,00		
Contratti di disponibilità	900.000,00		
Alienazioni patrimoniali	1.200.000,00	400.000,00	650.000,00
Perequazioni urbanistiche	2.500.000,00	300.000,00	300.000,00
Concessioni cimiteriali	150.000,00	60.000,00	60.000,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2019	2020	2021
(+) Spese interessi passivi	104.000,00	91.700,00	91.700,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	104.000,00	91.700,00	91.700,00

	Accertamenti 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate correnti	5.383.707,17	5.483.050,00	5.326.450,00

	% anno 2019	% anno 2020	% anno 2021
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,93	1,67	1,72

L’Ente non ha previsto l’assunzione di mutui nel triennio 2019- 2021

RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 previsioni cassa)	2019 previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,000

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

Il rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria è dimostrato dalla apposita tabella allegata al Bilancio di Previsione. Dall'analisi dei periodi pregressi questo Ente non si è mai trovato nella necessità di far ricorso all'anticipazione.

PROVENTI DELL'ENTE

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
Gestione Impianti sportivi	39.000,00	18.500,00	47,435
Uso dei locali adibiti a riunioni	2.000,00	1.000,00	50,000
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	41.000,00	19.500,00	47,560

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio					
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		5.326.450,00	5.317.550,00	5.317.550,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		5.060.350,00	5.038.750,00	5.038.750,00
di cui					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			56.500,00	56.500,00	56.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		266.100,00	278.800,00	278.800,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	+)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	+)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+)				
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	-)				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	-)				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-)				
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	Cassa anno 2018	Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021	SPESE	Cassa anno 2018	Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.342.091,30								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.121.237,26	4.680.050,00	4.693.150,00	4.693.150,00	Titolo 1 - Spese correnti	7.312.593,05	5.060.350,00	5.038.750,00	5.038.750,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	263.700,00	263.700,00	241.700,00	241.700,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	602.701,95	382.700,00	382.700,00	382.700,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.971.600,00	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.311.948,27	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	12.959.239,21	11.212.450,00	6.778.550,0	7.128.550,00	Totale spese finali..	13.624.541,32	10.946.350,00	6.499.750,00	6.849.750,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	266.100,00	266.10000	278.800,00	278.800,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere/cassiere	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.448.137,72	1.437.900,00	1.437.900,00	1.437.900,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.858.826,23	1.437.900,00	1.437.900,00	1.437.900,00
Totale titoli	15.107.376,93	13.350.350,00	8.916.450,00	9.266.450,00	Totale titoli	16.449.468,23	13.350.350,00	8.916.450,00	9.266.450,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	15.107.376,93	13.350.350,00	8.916.450,00	9.266.450,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.449.468,23	13.350.350,00	8.916.450,00	9.266.450,00
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto a decorrere dal 2016 l'abrogazione delle norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno in favore di quella sul pareggio di bilancio di competenza, riportata nei commi dal 707 al 734 dell'art. 1.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica il nuovo vincolo del pareggio di bilancio richiede di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio) e le spese finali (primi 3 titoli del bilancio).

Con circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 il Ministero dell'Economia e della Finanze ha elencato le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali, volte ad assicurare il concorso alla realizzazione degli obbiettivi di finanza pubblica delle regioni, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, ai sensi dell'articolo, 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) elencando le indicazioni sulla determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica e prevede all'allegato n. 3 il "Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica" (art.1, comma 712, Legge di Stabilità 2016).

Tale nuova normativa se da un lato svincola i Comuni ad un calcolo ritenuto inconcepibile per la mancanza di investimenti da effettuare, dall'altro prevede obblighi di pareggi tali che forse sono da considerarsi peggiori di quelli del vecchio patto di stabilità.

Questo documento conferma per il 2019 la disciplina del 2018.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 3 del 14/05/2012 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2018- 2022 . Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritarate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice	Descrizione
1	FAMIGLIA
2	SCUOLA E CULTURA
3	SERVIZI SOCIALI
4	AMBIENTE
5	ATTIVITA' SPORTIVE
6	SICUREZZA

7	POLITICHE PER LA TERZA ETA’
8	POLITICHE GIOVANILI
9	URBANISTICA
10	COMMERCIO
11	VIVAISMO

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall’art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Saonara è necessario sottolineare che il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi all’inizio del secondo mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che a partire dall’anno 2018, primo anno amministrativo del secondo mandato di questa amministrazione, e fino al 2022 dovrebbero trovare attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell’esercizio 2019 è fortemente condizionata dalle norme in materia di equilibrio di bilancio. Tale obbligo è stato riconfermato anche per l’anno in corso.

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione, il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma,

le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Come già evidenziato precedentemente, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, Nel caso di specie del Comune di Saonara è necessario sottolineare che il documento unico di programmazione viene redatto per il secondo anno del secondo mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno 2019, secondo anno amministrativo, dovrebbero trovare attuazione e concreta realizzazione entro la fine del mandato.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2019 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente mandato amministrativo ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di rispetto degli equilibri di bilancio e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione già coerente con tali obiettivi

FAMIGLIA E PERSONA

Il sostegno alle famiglie rappresenta il punto centrale della programmazione amministrativa. Sostenere in tutti i modi possibili le famiglie, in un contesto socio-economico caratterizzato da crescenti difficoltà sociali e relazionali, equivale ad investire nel futuro della nostra società.

Nel concreto, quasi tutti i punti programmatici vanno ad interessare questa nostra primaria attenzione.

SCUOLA E CULTURA

L'impegno per la scuola dell'obbligo non verrà mai meno.

Continuerà il sostegno economico all'Istituto comprensivo di Saonara, con il costante miglioramento (ove necessario) delle strutture scolastiche che sono state tutte rinnovate e messe a norma nei cinque anni precedenti e per ogno necessità che il corpo docente e gli organismi scolastici ritengano necessario per avere una scuola di qualità.

Si continuerà a garantire il trasporto scolastico agli alunni che ne hanno bisogno, il servizio mensa e il ricevimento alunni in orario anticipato.

Per la cultura, altro settore di primaria importanza, si continuerà nella promozione delle varie attività della Biblioteca Civica, anche con l'aiuto indispensabile dei volontari.

La nuova sala civica "Sandro Pertini", modernamente attrezzata anche sotto l'aspetto tecnologico, consente alla nostra Biblioteca un ulteriore salto di qualità circa la capacità di organizzare eventi di ogni tipo.

SERVIZI SOCIALI

Nel sostenere le famiglie, questo settore rappresenta il primo cardine dell'attività amministrativa. Le pesanti difficoltà economiche degli ultimi anni hanno messo a dura prova le nostre capacità di intervento, assorbendo circa il 20% del nostro bilancio.

Aiutare che ha bisogno diventa per noi un aspetto irrinunciabile ed un impegno che continueremo a mantenere con tutte le nostre forze, con particolare riguardo ai minori in difficoltà ed alle famiglie monoreddito.

AMBIENTE

Le iniziative approvate nei cinque anni precedenti vanno ora implementate con ulteriori e più incisive attività.

Dopo gli interventi su via Sabbioncello, vanno ora affrontate le altre aree a rischio idraulico che l'approvazione del Piano delle Acque ha messo in evidenza.

Massimo contrasto ad ogni forma di inquinamento, in stretto contatto con l'Arpav e le altre Autorità deputate.

L'approvazione del PAESC (Piano dei Sindaci per l'Ambiente) ci consente di attivarci alla sensibilizzazione di tutti sul tema del risparmio energetico, indispensabile per il risanamento della qualità dell'aria che respiriamo.

In particolare il nostro impegno sarà massimo nel contrasto all'elettrodotto aereo Dolo-Camin, che attraversa il nostro territorio lungo l'idrovia. La nostra ferma volontà è di obbligare Terna all'interramento dei cavi, cosicché tutti possano continuare ad usufruire dello straordinario corridoio ecologico lungo l'idrovia, nostra palestra a cielo aperto da tutti liberamente usufruibile.

ATTIVITA' SPORTIVE

Il comune di Saonara è già dotato di una buona impiantistica sportiva di base, che favorisce le attività di molti ragazzi come il calcio, la pallavolo, il basket, il beach-volley, la ginnastica, ecc.

Realizzeremo una nuova palestra a Saonara per soddisfare completamente la richiesta di sport al coperto, oggi carente.

Massimo sarà il sostegno alle Società sportive che svolgono un lavoro di straordinaria importanza.

SICUREZZA

Massimo è stato l'impegno preso nei cinque anni precedenti per la sicurezza: verrà implementato ancora il circuito delle nostre telecamere, in modo che ogni entrata nel territorio del comune sia sorvegliata dagli occhi elettronici, indispensabile come aiuto alle Forze dell'Ordine sia in chiave repressiva che preventiva.

Molto utile in chiave sicurezza è risultata la costante collaborazione con la cittadinanza, con specifici inviti a segnalare ogni anomalia alle Forze dell'Ordine.

Così pure, dal punto di vista della prevenzione, è risultato vincente il potenziamento della pubblica illuminazione che verrà ulteriormente ampliata alle zone periferiche.

POLITICHE PER LA TERZA ETA'

E' uno degli importanti settori dei nostri Servizi sociali. Si proseguirà nell'organizzazione dei soggiorni climatici, nello straordinario servizio svolto dai volontari di trasporto per terapie e visite specialistiche, nel sostegno pieno e convinto alle attività delle associazioni "La Galassia" e "Seniores".

POLITICHE GIOVANILI

IL Comune non ha gran possibilità di intervento per i giovani.

Ciò nonostante sarà costante il dialogo con i cittadini del futuro, proponendo incontri con i neodiciottenni, con l'offerta di attività sportive, con i servizi offerti dalla Biblioteca per coloro che si affacciano al mondo del lavoro.

URBANISTICA

Questo settore rappresenta la base per una corretta programmazione di sviluppo.

Dopo otto anni di discussione è stato approvato il Pat ed adottato il Piano degli Interventi che è stato definitivamente approvato dalla nuova amministrazione.

Con questi strumenti è stato perseguito il disegno di uno sviluppo equilibrato del nostro territorio, che è destinato all'agricoltura per il 70% della superficie comunale.

Il Piano Casa ha consentito di dare risposte abitative a molte famiglie, soprattutto giovani, ed in questo intendiamo proseguire.

Si darà inoltre priorità assoluta a proposte per la definitiva sistemazione delle aree centrali dismesse ed oramai degradate nei centri di Saonara, Villatora e Tombelle.

COMMERCIO

Per evitare che un paese muoia, è indispensabile che riusciamo ad attrarre nuove attività economiche.

Se da un lato rimane ferma la nostra contrarietà a sviluppare grandi centri commerciali, dall'altra è importante che il commercio tradizionale si specializzi e si adegui alle esigenze dei consumatori.

VIVAISMO

E’ l’attività caratteristica di Saonara. Ad essa è stato dedicato il massimo sforzo nei cinque anni precedenti.

Con l’aiuto delle Aziende e delle loro Associazioni, vogliamo arrivare ad ottenere un “MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE PROTETTA”.

Favoriremo inoltre in tutti i modi, con la collaborazione della Fiera di Padova, la nascita a Saonara del “Museo Sgaravatti” con il coinvolgimento dell’Università di Padova e di Veneto Agricoltura.

L’obiettivo è che Saonara diventi meta di “turismo agreste” tra vivai, piante e fiori.

Si prevede la realizzazione di un grande parco urbano.

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio.

Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). Come già evidenziato precedentemente, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, Nel caso di specie del Comune di Saonara è necessario sottolineare che il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi all'inizio del secondo mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che a partire dall'anno 2019, secondo anno amministrativo del secondo mandato di questa amministrazione, e fino al 2022 dovrebbero trovare completa attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2019 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2019				ANNO 2020				ANNO 2021			
	Spese correnti	Spese per investimento	Rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.447.854,00	50.000,00	0,00	1.497.854,00	1.453.154,00	50.000,00	0,00	1.503.154,00	1.453.154,00	50.000,00	0,00	1.503.154,00
3	218.100,00	10.000,00	0,00	228.100,00	217.100,00	10.000,00	0,00	227.100,00	217.100,00	10,000.00	0,00	227.100,00
4	510.300,00	10.000,00	0,00	520.300,00	512.800,00	10.000,00	0,00	522.800,00	512.800,00	610.000,00	0,00	1.122.800,00
5	90.550,00	0.00	0,00	90.550,00	90.950,00	0,00	0,00	90.950,00	90.950,00	0,00	0,00	90.950,00
6	117.300,00	1.260.000,00	0,00	1.377.300,00	115.050,00	10.000,00	0,00	125.050,00	115.050,00	10.000,00	0,00	125.050,00
8	0.00	2.656.000,00	0.00	2.656.000,00	0.00	6.000,00	0.00	6.000.00	0.00	256.000,00	0,00	256.000,00
9	1.268.000,00	620.000,00	0,00	1.888.000,00	1.267.350,00	850.000,00	0,00	2.117.350,00	1.267.350,00	450.000,00	0,00	1.717.350,00
10	433.800,00	1.265.000,00	0,00	1.698.800,00	428.300,00	510.000,00	0,00	938.300,00	428.300,00	410.000,00	0,00	838.300,00
12	855.346,00	15.000,00	0,00	870.346,00	834.946,00	15.000,00	0,00	849.946,00	834.946,00	15.000,00	0,00	849.946,00
14	36.600,00	0,00	0,00	36.600,00	36.600,00	0,00	0,00	36.600,00	36.600,00	0,00	0,00	36.600,00
16	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
20	81.500,00	0,00	0,00	81.500,00	81.500,00	0,00	0,00	81.500,00	81.500,00	0,00	0,00	81.500,00
50	0,00	0,00	266.100,00	266.100,00	0,00	0,00	278.800,00	278.800,00	0,00	0,00	278.800,00	278.800,00
60	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00
99	0,00	0,00	1.437.900,00	1.437.900,00	0,00	0,00	1.437.900,00	1.437.900,00	0,00	0,00	1.437.900,00	1.437.900,00
TOT	5.060.350,00	5.886.000,00	2.404.000,00	13.350.350,00	5.038.750,00	1.461.000,00	2.404.000,00	8.916.450,00	5.038.750,00	1.811.000,00	2.404.000,00	9.266.450,00

SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

GLI OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ENTE

I programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. Gli obiettivi operativi dell'Ente saranno limitati agli anni 2019, 2020 e 2021.

	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	119.500,00	119.500,00	119.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	119.500,00	119.500,00	119.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di atti amministrativi di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	286.450,00	286.450,00	286.450,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	286.450,00	286.450,00	286.450,00

Spese a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	219.150,00	219.050,00	219.350,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	219.150,00	219.050,00	219.350,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Dal 2019 si prevede di predisporre un ufficio per la riscossione della tassa TARI che fino all'anno precedente era esternalizzata ad APS Holding.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	104.290,00	104.290,00	104.290,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	104.290,00	104.290,00	104.290,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	37.000,00	37.000,00	37.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	57.000,00	57.000,00	57.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 06 UFFICIO TECNICO	Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	324.000,00	324.000,00	324.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		334.000,00	334.000,00	334.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA 07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	98.500,00	98.500,00	98.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	98.500,00	98.500,00	98.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. La spesa relativa viene gestita in altre missioni.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	259.064,00	264.064,00	264.064,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		259.064,00	264.064,00	264.064,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

	MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
PROGRAMMA 01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	Funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	214.600,00	213.600,00	213.600,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	224.600,00	223.600,00	223.600,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

	MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio, sportello di ascolto, sovvenzioni a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione ...).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	120.000,00	120.000,00	120.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	120.000,00	120.000,00	120.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria (trasporto, refezione, assistenza ...).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	246.900,00	245.400,00	245.400,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00	610.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		256.900,00	246.400,00	655.400,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	128.900,00	132.900,00	132.900,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	128.900,00	132.900,00	132.900,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO	Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	14.500,00	14.500,00	14.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		14.500,00	14.500,00	14.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico, artistico e culturale dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	0.00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	90.550,00	90.550,00	90.950,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		90.550,00	90.550,00	90.950,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO	Funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi,.). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende per gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	110.800,00	108.550,00	108.550,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	1.260.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		1.370.800,00	118.550,00	118.550,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 02 GIOVANI	Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	6.500,00	6.500,00	6.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	6.500,00	6.500,00	6.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	2.656.000,00	6.000,00	256.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	2.656.000,00	6.000,00	256.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO	Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	9.500,00	9.500,00	9.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		9.500,00	9.500,00	9.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	47.000,00	47.000,00	47.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	620.000,00	850.000,00	450.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	667.000,00	897.000,00	497.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 03 RIFIUTI	Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	11.500,00	10.850,00	10.850,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		11.500,00	10.850,00	10.850,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 04 ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità. Comprende i contributi alla società di gestione del trasporto locale per l'ampiamento delle linee su Saonara e Villatora

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	37.500,00	37.500,00	37.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	37.500,00	37.500,00	37.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	396.300,00	390.800,00	390.800,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	1.265.000,00	510.000,00	410.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		1.661.300,00	900.800,00	800.800,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	55.000,00	32.000,00	32.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	32.000,00	32.000,00	32.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	92.000,00	93.000,00	93.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		92.000,00	93.000,00	93.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	41.500,00	41.500,00	41.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	41.500,00	41.500,00	41.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc..

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	14.500,00	14.500,00	14.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	14.500,00	14.500,00	14.500,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	603.696,00	606.296,00	606.296,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		603.696,00	606.296,00	606.296,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa". Non sono previste spese per tale programma.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 09 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	48.650,00	47.650,00	47.650,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		63.650,00	62.650,00	62.650,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 02 COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE E TUTELA DEI CONSUMATORI	Il programma si propone di sostenere e valorizzare il commercio e facilitare le opportunità di attrazione di imprenditori ai fini di creare maggiore ricchezza sul territorio e conseguentemente più opportunità di lavoro. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	33.600,00	33.600,00	33.600,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	33.600,00	33.600,00	33.600,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	
PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Nessun onere indotto
Analisi e valutazioni degli impegni pluriennali già assunti
Nessun impegno pluriennale già assunto
Analisi del fondo pluriennale vincolato
Negativo

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 01 FONDO DI RISERVA	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	25.000,00	25.000,00	25.000,00

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 02 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA’	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	56.500,00	56.500,00	56.500,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	55.000,00	56.000,00	56.500,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	56.500,00	56.500,00	56.500,00

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	
PROGRAMMA 02 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	266.100,00	278.800,00	278.800,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA	266.100,00	278.800,00	278.800,00

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	
PROGRAMMA 01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

SPESA		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Tit. I	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. IV	Rimborso di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. V	Restituzione anticipazione di tesoreria	700.000,00	700.000,00	700.000,00
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		700.000,00	700.000,00	700.000,00

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE NEL PERIODO 2019 / 2021 E SPESA IN CONTO CAPITALE

SPESA IN CONTO CAPITALE E LAVORI PREVISTI		ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
		Primo anno 2019	Secondo anno 2020	Terzo anno 2021	Importo totale
795	Progettazione, direzione lavori e collaudi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
9280	Reti informatiche e ced	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
9285	Rifacimento piazzale antistante municipio	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00
9290	Realizzazione magazzino comunale	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00
9295	Efficentamento energetico municipio	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00
9405	Ampliamento e manutenzione cimiteri	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00
9443	Impianti sportivi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
9445	Costruzione palestra polifunzionale	1.250.000,00	0,00	0,00	1.250.000,00
9457	Manutenzione straordinaria scuola primaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
9463	Rotatoria tra via Roma Ungaretti V. Emmanuele	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
9475	Manutenzione straordinaria strade	100.000,00	200.000,00	100.000,00	400.000,00
9476	Strumentazione di vigilanza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
9478	Realizzazione pista ciclabile Tombelle	550.000,00	300.000,00	300.000,00	1.150.000,00
9482	Manutenzione straordinaria immobili comunali	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
9486	Contributi parrocchie oneri L.R. 44	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
9488	Realizzazione parco periurbano attrezzato	620.000,00	800.000,00	400.000,00	1.820.000,00

9497	Rotatoria tra via Sabbioncello e V. Emmanuele	205.000,00	0,00	0,00	205.000,00
9514	Efficentamento energetico scuola "Rigato"	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00
9552	Piano delle acque	0,00	50.000,00	50.000,00	100.000,00
9563	Segnaletica veritcale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
	TOTALE MISSIONI	5.886.000,00	1.461.000,00	1.811.000,00	9.158.000,00

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Da tali norme ne discende di fatto la possibilità di nuove assunzioni se non la sostituzione di personale cessato attraverso il ricorso alla mobilità.

La Giunta Comunale con apposito atto ha verificato l'insussistenza di eccedenza di personale ai sensi dell'art. 33, c. 1 del D.Lgs. 165/01 ed ha previsto il relativo fabbisogno con l'approvazione del piano assunzionale. La programmazione ha visto un aumento della spesa per effetto della previsione del nuovo contratto di lavoro sottoscritto nel 2018.

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Spese per il personale dipendente	1.185.476,00	1.166.246,00	1.166.546,00	1.166.546,00
I.R.A.P.	76.300,00	76.300,00	76.300,00	76.300,00
Spese per lavoro flessibile	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Altre spese per il personale	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	1.277.276,00	1.258.046,00	1.258.346,00	1.258.346,00

Descrizione deduzione	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	244.998,64	274.261,00	274.261,00	274.261,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	1.032.277,36	983.785,00	983.785,00	983.785,00
MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013	1.134.103,34	1.134.103,34	1.134.103,34	1.134.103,34
L’Ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa del personale	SI	SI	SI	SI
MARGINE DI SPESA ANCORA SOSTENIBILE	101.825,98	150.318,34	150.318,34	150.318,34

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

I limiti imposti dalla normativa per il rispetto del tetto alla spesa del personale è dato dalla spesa media sostenuta nel triennio 2011/2013 e risulta pari ad € 1.134.103,34

Dalla verifica della tabella sopra riportata si evidenzia, in sede previsionale, il rispetto del tetto imposto

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

La normativa vigente prevede dei limiti per incarichi per studi, ricerca e collaborazioni. Anche questi limiti sono da quantificare come spesa media sostenuta nel 2009. Questo Ente non avendo sostenuto nel periodo indicato spese per dette tipologie, non può prevedere in bilancio alcun onere.

LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2018-2019-2020

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni sarà approvato con specifica deliberazione di Consiglio Comunale e allegato al documento unico di programmazione 2019 – 2021.

Nel bilancio di previsione 2019 – 2021 e nel presente Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021 è prevista la valorizzazione del patrimonio nel 2019 per un importo complessivo di € 1.200.000,00, nel 2020 per € 400.000,00 e nel 2021 per € 650.000,00.

LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

L'art. 21, del D. Lgs. n. 50/2016 che prevede che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilanci. …";

"Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a

contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. …";

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attivita' ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettivita' le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

"Nell'elencazione delle fonti di finanziamento sono indicati anche i beni immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione. ….";

"Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome …"

Il programma triennale dei lavori pubblici 2019 – 2021 è approvato contestualmente al presente Documento di Programmazione e pubblicato per 60 giorni all'albo pretorio del comune.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2019 – 2021 è approvato contestualmente al presente Documento di Programmazione e pubblicato per 60 giorni all'albo pretorio del comune.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresi i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011.

In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la piu ampia diffusione e conoscibilità.

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

Le scelte operate in materia di programmazione sono state necessariamente basate sulla disponibilità di risorse finanziarie, tradotte in una loro successiva destinazione, secondo un grado di priorità, al finanziamento di programmi di spesa corrente e nel campo degli investimenti.

Va tenuto conto, in ogni caso, che le attuali norme che regolano la vita degli Enti Locali non consentono in maniera puntuale una "programmazione" che vada oltre un esercizio, tante sono le disposizioni che continuamente si accavallano e modificano quello che sembrava un punto fermo e basilare per il futuro. Basti pensare che il T.U delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 267/2000, che doveva essere una certezza per l'organizzazione e la gestione dei comuni, subisce modifiche più volte l'anno in particolar modo per quest'anno che ha visto l'introduzione della contabilità armonizzata, con contestuale rivisitazione dell'intero testo adeguato al nuovo D.Lgs. 118/11. Ed inoltre alla continua ed incessante modifica dell'assetto tributario proprio dell'Ente, oltre che alle riforme periodiche dei trasferimenti da parte dello Stato a seguito della legge finanziaria. A tutto questo vanno aggiunte le sempre più ridotte disponibilità finanziarie, legate anche alle manovre statali, in particolare il patto di stabilità, che limitano in modo rilevante l'autonomia di spesa dell'Ente nonostante previsioni costituzionali che ne prevedono e rafforzano l'autonomia in generale.

I programmi elencati hanno, quindi, la prioritaria finalità di tenere sotto controllo, per quanto possibile, la spesa, attraverso scelte operative che possono consentire un miglioramento dei servizi a parità di costo o, quanto meno senza eccessivi sprechi, nonché un razionale utilizzo delle risorse a disposizione (personale e attrezzature), tenuto altresì presente che anche per il 2017 è previsto un quasi assoluto divieto di procedere a nuove assunzioni, a causa della limitata possibilità di aumentare la spesa per il personale.

Saonara, lì .26.07.2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Miola Stefano

Il Rappresentante Legale

Stefan Walter